GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 3 GENNAIO — NUM. 1

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero sabato, in udienza solenne per gli augurii del Capo d'anno, i Grandi Dignitarii dello Stato, la Presidenza del Senato del Regno e della Camera dei Deputati e le Deputazioni di tutte le Autorità civili e militari.

I ricevimenti ebbero luogo nell'ordine seguente:

Gli Eccellentissimi Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

S. E. il Presidente e Deputazione del Senato del Regno.

S. E. il Presidente e Deputazione della Camera Elettiva.

Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato.

Le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione.

S. E. il Presidente e Deputazione del Consiglio di Stato.

Le LL. EE. il Primo Presidente, il Procuratore Generale e Deputazione della Corte di Cassazione.

S. E. il Presidente e Deputazione della Corte dei Conti.

S. E. il Presidente e Deputazione del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Il Primo Presidente, il Procuratore Generale e Deputazione della Corte d'Appello, l'Avvocato Generale Erariale, il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale ed il Procuratore del Re.

Gli Ufficiali Generali, i Colonnelli ed i Tenenti Colonnelli e Maggiori Capi Corpo o Capi Servizio dell'Armata di Terra e di Mare.

Il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Deputazione Provinciale e la Presidenza del Consiglio Provinciale.

Il Sindaco e Deputazione del Corpo Municipale.

Il Rettore e Deputazione della Regia Università.

Assisteva al ricevimento S. A. R. il Principe di Napoli in uniforme di sottotenente del 1° reggimento fanteria.

Le Deputazioni del Senato del Regno, della Camera dei Deputati e del Municipio si recarono al R. Palazzo nelle carrozze di gran gala.

La sera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala cui intervennero per invito delle LL. MM. i grandi ufficiali dello Stato, i Ministri Segretari di Stato e le Autorità civili e militari della capitale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 28 novembre 1886:

Ad uffiziale:

Balbi Valier cav. conte Marco Giulio, possidente in Pieve di Soligo — Benemerito verso la pubblica istruzione, la beneficenza e l'agricoltura — Cavaliere dal 1869.

Montagna cav. Francesco, industriale in Roma — Proprietario di una raffineria di spiriti — Cavaliere dal 1881.

A cavaliere:

Sansone Pietro, possidente in Ostuni — Benemerito dell'agricoltura.

Incalzi Michele, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 2 dicembre 1886:

A commendatore:

Krauss prof. Alessandro, già insegnante di musica nel R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze, collocato a riposo — 31 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Ad uffiziale:

Gioberti cav. avv. Emilio, consigliere comunale di Torino da 19 anni, sezione istruzione pubblica — Cavaliere dal 1872.

Georgi cav. Giuseppe, già direttore nelle Scuole normali governative, collocato a riposo — 39 anni di servizio — Cavaliere dal 1871.

A cavaliere:

Bonini dott. Emilio, già direttore nel Gabinetto di anatomia umana nella Università di Pisa, collocato a riposo — 27 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4198** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduta la domanda del comune di Salasco per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Germano Vercellese e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Salasco ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salasco è separato dalla sezione elettorale di San Germano Vercellese ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4199** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Allerona per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ficulle e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Allerona ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Allerona è separato dalla sezione elettorale di Ficulle ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1°. Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4200** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Piediluco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Papigno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Piediluco ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Piediluco è separato dalla sezione elettorale di Papigno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4229** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 agosto 1875 con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo, in seguito a ricorso di varii interessati, dichiarò provinciale la strada consortile Alba-Narzole per Barolo;

Vista l'altra deliberazione 29 settembre scorso, colla quale il precitato Consiglio dichiara provinciali le due strade comunali dette della Fusana e della Serra, costituenti una sola linea;

Vista la dichiarazione del segretario capo della provincia, da cui risulta, che in seguito alla pubblicazione prescritta dall'articolo 14 della legge sui lavori pubblici per la classifica di dette strade fra le provinciali, non si ebbero opposizioni per parte dei comuni della provincia;

Visti i voti 4 dicembre n. 2854 e 2855 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Considerando:

Che, mediante i lavori eseguiti dal consorzio per la sistemazione della strada Alba-Narzole per Barolo, la medesima soddisfa alle condizioni imposte dal Consiglio provinciale per assumerla in manutenzione;

Che questa strada della lunghezza di m. 20200 circa attraversa una regione agricola che è fra le prime della provincia, e serve direttamente ad una popolazione di 30,000 abitanti divisi in 15 comuni con territori fertili;

Che detta strada fa capo non solo ad un capoluogo di circondario, ma alle due stazioni Alba e Narzole poste sulle importanti ferrovie Alessandria-Cavallermaggiore e Torino-Savona, per cui soddisfa al comma *d* dell'articolo 13 della legge sui lavori pubblici;

Considerando:

Che la strada Fasana-Serra, sebbene della sola lunghezza di m. 6688, serve a collegare presso la stazione di Montechiaro la provinciale della Riviera colla strada Alba-Narzole della quale può considerarsi come il complemento;

Che essendo la linea predetta più breve per accedere verso Savona sulla ferrovia Torino-Savona, passa per la medesima quella parte dell'importante commercio che ha luogo sulla strada Alba-Narzole diretto a Savona, dimodochè anche questa strada soddisfa al comma *d* dell'articolo 13 della legge sui lavori pubblici;

Vista la sopracitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consorziale Alba-Narzole per Barolo, e quelle comunali Fasana-Serra costituenti una sola linea sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4207** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato con Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato con Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dello allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Vigli gli atti verbali di presa di possesso dei beni operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per 0[0 sul patrimonio degli Enti ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0[0 sullo intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi indicati negli elenchi A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *L*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, in complessive lire cinquantacinquemila novecentonove e centesimi trentadue (L. 55,909 32) l'annua rendita 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, con decorrenza dal 1° luglio 1886, ed in complessive lire un milione trecentotrentanovemila ottocentotrentaquattro e centesimi settantanove (lire 1,339,834 79) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il Culto a tutto giugno 1886.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati con la rendita stata iscritta a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione dei Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
D. TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Allegato **A** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Congregazione dei Padri Oblati in .	Vercelli	Novara	20049 42	7149 75	13699 67	»	1° luglio 1874	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1886, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1886 . . L. »

Roma, addì 22 novembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato **B** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Lavaggi Vincenzo nella chiesa delle Crocifisse in . . .	G nova	Genova	»	519 54	»	519 54	1° gennaio 1877	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1886, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1886 . L. »

Roma, addì 22 novembre 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0] liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
17273 33	18152 06	27399 34	47948 85	110773 58	2411 14	6329 25	8740 39	102033 19	»
»	»	»	164396 04	164396 04	»	21700 28	21700 28	142695 76	»
17273 33	18152 06	27399 34	212341 89	275169 62	2411 14	28029 53	30440 67	244728 95	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0] liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4433 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4935 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9368 86

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

Allegato **C** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da* ***inscriversi*** *sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Monastero di S Benedetto e di Santa Scolastica detto della Zecca in (1)	Lucca	Lucca	»	57 87	»	57 87	1° gennaio 1880	»
2	Monastero delle Francescane di San Michele Arcangelo detto del Micheletto in (2)	Id.	Id.	»	45 13	»	45 13		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto decembre 1879 . . . . L.			»	103 »	»	103 »		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1886, sul complessivo ammontare delle rendite annue iscritte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1886. . . . L.								»

(1) Inscrizione suppletiva - vedi n. 56 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 4 agosto 1880, n. 5603 (Serie 2ª)

Roma, addì 22 novembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato **D** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da* ***inscriversi sul*** *Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036;

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Monastero del Buon Pastore in . .	Imola	Bologna	689 46	352 78	336 68	»	1° gennaio 1883	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1886, sul complessivo ammontare delle rendite annue iscritte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1886. L.								»

Roma, addì 22 novembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	763 78
»	»	»		»	»	»	»	»	591 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1355 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	669 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2025 17

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 59 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 6 ottobre 1880, n. 5698 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	357 25	4040 16	4397 41	31 44	533 30	564 74	3832 67	649 94
»	»	»	1178 38	1178 38	»	155 55	155 55	1022 83	»
»	»	357 25	5218 54	5575 79	31 44	688 85	720 29	4855 50	649 94

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

Allegato **E** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Oggioni nella parrocchiale di	Vignate	Milano	»	45 60	»	45 60	1° luglio 1883	»

Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1886, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.	»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1886 . . . . . . L.	»

Roma, addì 22 novembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato **F** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellanie riunite Pallavicini in. .	Genova	Genova	»	78 87	»	78 87	1° luglio 1884	»
2	Cappellania di S. Antonio Abate in.	Fabbrica	Roma	60 30	66 13	»	5 83		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1881 . . . . L.			60 30	145 »	»	84 70		»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1886, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1886, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.	»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1886 . . . . . L.	»

Roma, addì 22 novembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

(Continua).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	233 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	136 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	370 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1172 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	44 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1217 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	169 40
»	«	»	»	»	»	»	»	»	1386 57

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: D. TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 22 novembre al 18 dicembre 1886:

Ricci Alessandro, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per sei mesi, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.

Cachat Lorenzo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id., id. dal 1° gennaio 1887.

Gaffino cav. Giuseppe, id. con lire 4000 presso gli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, id. dal 1° dicembre 1886.

Forlico cav. Bortolo, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Prada Gaetano, segretario id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

D'Angerio Guglielmo, vicesegretario id. di 2ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Volontario Angelo, capo delle officine di 2ª classe nelle zecche, nominato cassiere nelle medesime.

Marelli Pietro, fonditore di 2ª classe id., id. capo delle officine di 2ª classe, reggente, id.

Ranaldi Biagio, lavorante meccanico giornaliero, id. fonditore di 2ª classe id.

Lavagnino Gaetano, Ghigliani Lazzaro, Sangaletti Attilio, Natta Vittorio, primi ragionieri di 2ª classe reggenti nelle Intendenze di finanza, promossi all'effettività del posto.

Zanelli Girolamo, segretario di ragioneria di 1ª classe id., nominato primo ragioniere di 2ª nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Foggia.

Ajino Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Caltanissetta.

Lo Monaco Pietro, ufficiale d'ordine di classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Catania, trasferito presso quella di Genova.

Tirelli Antonio, id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Cosenza.

Botti Camillo, archivista di 1ª classe id. di Parma, id. id. di Brescia.

Corsi Enrico, ufficiale d'ordine di classe transitoria id. di Livorno, id. id. di Firenze.

Taranto Giuseppe, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. id. Ancona, id id. di Aquila.

Parenti Tito, id. id. di 4ª id. di Aquila id. id. di Ancona.

Marchese Andrea, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Bianchetti avv. Augusto, id. di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Messina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, id. dal 1° novembre 1886.

Carozzo cav. Francesco, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina a primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze medesime con destinazione a quella di Foggia, e confermato nella precedente sua qualità presso l'Intendenza di Genova.

Criani Enea, id. id. id. id. id. id. id., id. a quella di Caltanissetta, id. id. id. di Firenze.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretto di Sala Consilina nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal giorno dell'apertura dell'Archivio stesso al servizio pubblico, ai sensi dell'articolo 155, alinea del regolamento suddetto:

Pomarici Roberto, nominato copista con l'annuo stipendio di L. 300.

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1886:

Mazza Carlo, archivista dell'Archivio notarile distrettuale di Sciacca con l'annuo stipendio di lire 1000, avendo compiuto oltre a 25 anni di servizio, ed essendo divenuto, per infermità, inabile a continuarlo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° ottobre 1886.

Con RR. decreti del 14 settembre 1886:

Bucato Salvatore, notaro residente nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Barcellona Pozzo di Gotto, distretto di Messina, con l'annuo stipendio di lire 1000 da corrispondergli dai comuni interessati ai termini degli articoli 104 della legge sul Notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge suddetta presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50.

A Baggio avv. Marco, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Padova con lo stipendio di lire 2500, è assegnato lo stipendio di lire 3000 con decorrenza dal 1° settembre 1886, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 300 di rendita.

A Moscatelli Antonio, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di lire 2300 è assegnato lo stipendio di lire 2600, con decorrenza dal 1° settembre 1886

Con decreti Ministeriali del 14 settembre 1886:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Reggio Emilia, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile, con decorrenza dal 1° settembre 1886:

A Rossi Eterio, archivista con l'annuo stipendio di lire 1200, è assegnato lo stipendio di lire 1500.

Panizzi Emidio, copista con l'annuo stipendio di lire 900, è nominato sottoarchivista con lo stipendio di lire 1200.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1886:

Cultrera Francesco, notaro in Noto, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Noto, con l'annuo stipendio di lire 800, da corrispondergli dall'unico comune interessato, ai sensi dell'art. 104 della legge, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 40.

Pagani-Cesa dott. Antonio, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Belluno, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° novembre p. v., e fino a nuova disposizione, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con R. decreto del 5 ottobre 1886:

Bari Errico, notaro residente in Fasano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Fasano, distretto di Bari delle Puglie, con l'annuo stipendio di lire 360, da corrispondergli dall'unico comune interessato, ai sensi dell'art. 104 della legge, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15.

Con R. decreto del 9 ottobre 1886:

Parenti Federico, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000 con decorrenza dal 1° agosto u. s, a condizione che aumenti la sua cauzione a lire 100 di rendita.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Urbinò nel personale subalterno di quell'Archivio:

A Visani Sebastiano, copista con l'annuo stipendio di lire 400, è assegnato lo stipendio di lire 500 con decorrenza dal 1° agosto p. p.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1886:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Lecce nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, con decorrenza dal 1° novembre 1886:

Danese Michele, sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200, in surrogazione del defunto Cicala Girolamo.

Mellusi Nicola, copista con l'annuo stipendio di lire 600, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000.

Santo Antonio, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1886:

Bregoli Antonio, archivista dell'Archivio notarile di Cento, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 ottobre 1886:

Giammarinaro Paolo, notaro in Trapani e sottoarchivista in quell'Archivio notarile provinciale, è nominato conservatore e tesoriere nell'Archivio suddetto con l'annuo stipendio di lire 2000 da corrispondergli dalla cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° dicembre prossimo, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

BOLLETTINO N. 51

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 13 al 19 di decembre 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Racconigi. — 2 id., a Centallo.

Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Centallo.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Peveragno.

Torino — Carbonchio: 1 letale, a Settimo.

Novara — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Gianozzo.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 2, letali, a Cocconato.

Carbonchio sintomatico: un bovino, morto, a Tonco.

Regione II. — Lombardia

Como — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Garlato.

Bergamo — Id.: 1, letale, a Bolgare.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 4, letale, a Limana, in un bovino.

Rovigo — Id.: 3, letali, a Castelnovo Bariano.

Regione IV. — Liguria.

Porto-Maurizio — Vaiuolo ovino: 16 con 9 morti a Cenova.

Regione V. — Emilia.

Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, ad Imola (abbattuto).

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Bologna (abbattuto)

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 15 bovini, con 8 morti, a Popaglia, 2 bovini, morti, a Stimigliano e Rieti.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Firenze.

Pisa — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pisa.

Siena — Afta petecchiale dei suini: 7 con 3 morti a Monteroni.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Carbonchio: 3 bovini morti, a Cittareale.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Del moccio degli equini non resta più che un caso sotto sequestro a Capodrise.

Roma, addì 31 dicembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente del *Journal des Débats* dall'Irlanda, adesso che « la guerra è apertamente dichiarata fra il governo e la Lega nazionale », si fa a ricercare le cause della presente crisi agraria.

Il corrispondente riconosce che la questione irlandese ha un duplice aspetto, agrario e politico; ma soggiunge essere l'aspetto agrario quello che oggigiorno si impone e che da alcuni anni richiama l'attenzione degli uomini di Stato inglesi.

Studiando il problema irlandese bisogna tenere ognora presente che l'Irlanda si trova in condizioni politiche, finanziarie, economiche, assolutamente eccezionali che producono periodicamente delle crisi o delle agitazioni alle quali non furono applicati mai se non dei rimedi empirici, e che la situazione attuale non è che il portato e lo svolgimento naturale di queste crisi successive.

Le condizioni di grande inferiorità politica nelle quali si trova l'Irlanda in paragone dell'Inghilterra e della Scozia sono notorie.

Ravvisata sotto l'aspetto finanziario ed economico, l'Irlanda, non avendo industrie, meno che nella provincia dell'Ulster, è un paese agricolo e, per di più, povero. Ciò non basterebbe a fare dell'Irlanda un paese eccezionale, poichè vi sono nel mondo altri paesi agricoli e poveri.

Ma il riparto del suolo fra un numero piccolissimo di proprietari ha costituito, a profitto di questi ultimi, un monopolio fondiario reso ancora più considerevole a causa dell'amore caratteristico degli irlandesi per il suolo natale ed a causa di altre circostanze locali.

Questo monopolio esiste anche in Inghilterra, ma in grado estremamente minore, perchè la proprietà vi è più divisa e perchè il fittavolo inglese, se non gli torna il conto di occuparsi di agricoltura, si dà all'industria, e possiede sempre un qualche risparmio, laonde i proprietari sono anche disposti sempre a fargli delle concessioni notevoli.

In Irlanda la popolazione agricola forma il quinto della popolazione totale. In Inghilterra essa non ne forma che il ventesimo. Dal 1841 ad oggi la popolazione dell'Irlanda è scemata di poco meno che tre ottavi.

I proprietari, mano mano che i fittavoli, colle fatiche loro e coi capitali loro miglioravano le terre, aumentavano i fitti profittando della doppia circostanza che, appunto per le spese fatte sui terreni, i fittavoli vi si erano affezionati e si assoggettavano a qualunque sacrifizio piuttosto che abbandonarli, e che per essi, pei fittavoli, il lasciare le terre equivaleva alla loro rovina ed all'esilio.

Ci furono proprietari, i quali spinsero assolutamente contro ogni umana misura l'abuso del monopolio, attribuendo alla terra un valore puramente artificiale.

Fino al 1870 bastava che un proprietario congedasse il suo fittavolo perchè questi fosse obbligato ad andarsene senza l'ombra di un

compenso per i miglioramenti introdotti nel fondo. Il *Land Act* di quell'anno impose ai proprietari di indennizzare il fittavolo.

Ma nella pratica il *Land-Act* non diede i risultati che il signor Gladstone se ne aspettava. I raccolti del triennio 1877-79 furono scarsi. La concorrenza estera venne anch'essa a scemare il valore dei terreni.

Allora si riaffacciò la necessità di provvedere. Fu fatta la legge del 1881 che istituì la *Land Court*, tribunale speciale incaricato di rivedere e di fissare *ex novo* le condizioni dei contratti per i quali le somme dei fitti paressero eccessive agli agricoltori, e viceversa di quegli altri contratti pei quali le dette somme sembrassero inadeguate ai proprietari. In conseguenza dei giudicati della *Land Court* e delle concessioni spontanee fatte dai proprietari che volevano evitarne l'intervento, la somma totale dei fitti pagati dagli agricoltori irlandesi fu considerevolmente ridotta. Oltrechè la legge del 1881 stabiliva anche un principio di comproprietà per mezzo del *tenant-right*, quello che in Francia si chiama « le droit de marché ».

La situazione economica derivata da questa intromissione del governo negli affari privati è delle più imbarazzanti. A ogni nuovo raccolto i fittavoli chiedono che venga modificata la cifra del fitto. I proprietari si oppongono per il loro interesse. La Land-Court si oppone perchè le sue sentenze e le somme dei fitti che essa determina si riferiscono non ad un solo anno, ma a periodi di quindici o di dodici anni.

Presentemente moltissimi proprietari consentono a fare essi delle riduzioni. Ma altri non ne vuol fare o ne propone di tali che ai fittavoli sembrano insufficienti.

Il « piano di campagna » fu escogitato per combattere questi ultimi soltanto.

La situazione è inestricabile. Le successive riduzioni non sono che spedienti. Bisogna uscire di rotaia. Coi mezzi ordinari non se ne uscirà. Si è oramai troppo inoltrati sulla cattiva via. Il solo mezzo pratico è quello di estendere il *land purchase act* del 1885 agevolandone l'applicazione nel modo più ampio possibile creando in Irlanda una classe di piccoli proprietari.

Il corrispondente dei *Débats* nel resto della sua lettera svolge quest'ultimo concetto, spiegando prima in che consista quest'ultima legge, la quale fu fatta per porre i fittavoli in grado di diventare possessori del suolo che essi coltivano col mezzo di annualità ripartite sopra un periodo di quarantanove anni, al termine dei quali lo Stato si trova rimborsato delle anticipazioni da lui fatte al compratore per disinteressare il venditore.

I giornali conservatori d'Inghilterra ed il *Times* in particolare, nella previsione che lord Hartington respingerebbe le offerte di lord Salisbury, minacciano il partito liberale dissidente delle più gravi conseguenze se non consenta a trarre il gabinetto conservatore dall'imbarazzo in cui l'ha posto la dimissione di lord Randolph Churchill. Il *Times* dice che il rifiuto dei dissidenti di governare insieme col ministero conservatore obbligherebbe quest'ultimo a pronunciare lo scioglimento della Camera, e che, in questo caso, essi non potrebbero più fare assegnamento sull'appoggio dei conservatori nella lotta elettorale che si aprirebbe, però che lord Salisbury ed i suoi amici non consentirebbero di sacrificare dei seggi in favore di alleati così platonici e così malsicuri. E il partito liberale dissidente, aggiunge il *Times*, cesserebbe di esistere.

Incirca nello stesso senso si esprime l'organo principale dei *tories*, lo *Standard*. « In occasione che si formava il gabinetto, dice questo giornale, lord Hartington respinse una prima volta la mano che gli stendevamo. Se la respinge di nuovo, noi considereremo il suo rifiuto come definitivo, irrevocabile. E la nave dello Stato seguirà il suo cammino, senza dover nulla agli uomini sul patriottismo disinteressato dei quali, noi credevamo di poter contare assolutamente. » Questo si chiama parlar chiaro — osserva l'*Indépendance Belge* — o lord Hartington deve arrendersi, oppure il suo partito è condannato a scomparire.

« Lo *Standard*, prosegue l'*Indépendance*, non nasconde che i progetti di legge preparati abbiano un carattere retrivo e non poterono quindi essere accettati da lord Churchill. Ma fossero dieci volte ancora più retrivi, lord Hartington non dovrebbe esitare ad associarvisi, per evitare un male venti volte più terribile, cioè a dire l'avvenimento al potere di un gabinetto Gladstone, seguito dalla creazione di un Parlamento irlandese.

« Tale, conclude l'*Indépendance*, è il ragionamento dell'organo di lord Salisbury. E in fondo esso non manca di ragionevolezza. Quando lord Hartington si è separato dal signor Gladstone per ritardare l'emancipazione dell'Irlanda, avrebbe dovuto prevedere che preparava il ritorno al potere di un partito conservatore pronto a tutte le reazioni. Ed i conservatori sono logici rammentandogli così duramente la facilità con la quale ha compromesso l'avvenire del partito liberale pel timore di una riforma irlandese. »

Si telegrafa ai giornali inglesi dalla Birmania che il generale Roberts, in una conversazione col corrispondente del *Times*, ha esposto la sua opinione sulla situazione nella Birmania superiore. Il comandante in capo delle forze inglesi considera come soddisfacenti i risultati degli sforzi fatti per pacificare il paese e spera di poter ritirarne le truppe nel prossimo mese di marzo. Esso considera come sintomo favorevole le numerose sottomissioni che ebbero luogo in questi ultimi tempi, tanto più che degli uomini ragguardevoli si trovano tra gli insorti che hanno deposto le armi. Il disarmamento procede in modo soddisfacente sulla frontiera settentrionale.

Il generale Roberts si propone di non fissare nessun posto militare al nord di Bahmo sulla riva orientale dell'Irrawaday fino a che non sia delimitata la frontiera settentrionale. Esso si contenterà di far occupare Magung. Le autorità militari hanno preparato un completo piano di fortificazione per Bahmo.

L'arcivescovo buddista di Mandalay, accompagnato da parecchi membri del suo clero, ha fatto una visita al generale Roberts per dichiarargli che il clero buddista è pronto a prestare il suo concorso alle autorità britanniche per la pacificazione della Birmania.

Notizie pubblicate dai giornali portoghesi annunziano che i zulu, capitanati dal re Umgunnyam i quali avevano posto l'assedio ad Inhambane sono stati interamente sconfitti ed hanno dovuto levare l'assedio.

Momentaneamente, dicono i giornali stessi, l'ordine sembra ristabilito in quei lontani possedimenti, ma il Portogallo dovrà prendere delle misure efficaci per assicurarvi pienamente la sua autorità perchè esso non ignora che altre potenze sarebbero felici di poter provare che il possesso non vi è che nominale. La faccenda delle Caroline potrebbe ripetersi nell'arcipelago delle Filippine.

La Germania, per esempio, segue con attenzione tutto ciò che accade in Africa. Non è molto che la *Neue Preussische Zeitung* pubblicava a proposito di Mozambico un articolo molto aggressivo contro la dominazione portoghese. L'articolo accusa i portoghesi di favorire il traffico degli schiavi e li rende responsabili dell'enorme importazione di bevande alcooliche che si fa per la costa orientale dell'Africa del sud. Esso aggiunge che in realtà la dominazione portoghese non si basa che sulla debolezza dei zulu e che, volendo, questi potrebbero una buona volta cacciare i portoghesi per sempre dalla costa; in breve che il Portogallo non esercita un dominio effettivo.

Ora è noto, concludono i giornali stessi, che, in materia di politica coloniale, la Germania ha introdotto un principio nuovo, che ha cercato già due volte di mettere in pratica, cioè a dire che un possesso non è valevole se non in quanto viene esercitato effettivamente. È in nome di questo principio che essa ha contestato il possesso delle Caroline agli spagnuoli e che in Africa ebbe dei litigi coll'Inghilterra a proposito di Camerun, della baia della Balena e di altri punti. Ed è da notarsi che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnala l'articolo in parola all'attenzione delle *autorità competenti*. È per questo che a Lisbona si sta sull'avviso e si dà opera per non essere colti all'imprevista.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 2. — Un dispaccio dal Cairo segnala le seguenti parole dell'agente diplomatico francese:

« Sono autorizzato dal mio governo a dichiarare che la Francia non permetterà mai che i suoi interessi in Egitto siano posti in pericolo e decise di prendere misure in conseguenze.

SINGAPORE, 1. — Il piroscafo *D. Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, è partito per Bombay.

VALPARAISO, 31 dicembre. — Si assicura che siano stati constatati nel Chilì alcuni casi di cholera.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 1. — Il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo, ha proseguito pel Rio della Plata.

ATENE, 2. — Si ha da Costantinopoli in data del 29 dicembre: « Essendo stata avvisata ufficialmente che il Montenegro armava e levava truppe per inviare bande in Serbia onde fomentarvi l'insurrezione e quindi truppe con il principe Karageorgevic per proclamarlo Re di Serbia, la Porta notificò al principe di Montenegro che essa non ne tollererebbe il passaggio sul territorio ottomano. La Porta spera che il Montenegro impedirà tali atti che possono turbare la pace. »

LONDRA, 2. — Continuano le trattative per persuadere S. J. Göschen ad accettare l'ufficio di cancelliere nello Scacchiere.

MILANO, 2. — Il generale Santos parte stasera alle ore 9 40 direttamente per Napoli.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il principe di Montenegro, rispondendo alla Porta, smentisce i progetti attribuitigli di aggressione contro la Serbia e dichiara che i preparativi militari del Montenegro non sono rivolti contro la Porta, ma soltanto in previsione degli avvenimenti ed osserva che la Serbia fa pure preparativi.

BELFORT, 3. — Fréry, radicale, fu eletto senatore.

LISBONA, 2. — Apertura delle Cortes. — Il Messaggio reale constata i buoni rapporti internazionali.

Il re ringrazia dell'accoglienza avuta dai sovrani e dai popoli nel suo recente viaggio.

Parla del concordato colla Santa Sede e spera che l'alta saggezza del pontefice rimuoverà alcune difficoltà sopravvenute nelle Indie, causa la nuova circoscrizione ecclesiastica. Parla poscia della Convenzione colla Francia e colla Germania per la delimitazione dei rispettivi possessi in Africa.

Ringrazia i sovrani ed i capi degli Stati che si fecero rappresentare al matrimonio del duca di Braganza.

Annunzia infine che la tranquillità è stata ristabilita a Mozambico.

NOTIZIE VARIE

Oggi, 3 gennaio, gli Uffici del Tribunale di Commercio di Roma vengono trasportati dal palazzo Altemps alla loro nuova sede nel palazzo Balestra, situato in piazza Ss. Apostoli.

La trazione elettrica in Inghilterra. — Le varie ferrovie elettriche costrutte in Inghilterra a Portrush, a Brighton, a Brackpool, hanno dato eccellenti risultati fin dal principio dell'esercizio. È naturale per conseguenza che le Compagnie di tramway si mostrino disposte ad abbandonare l'antico sistema di trazione coi cavalli, per il quale le spese sono tanto considerevoli.

La *West Metropolitan Tramvay* di Londra ha presentato al Ministero del commercio una domanda d'autorizzazione a impiegare sulle sue linee l'elettricità. Un'altra simile domanda fu fatta dalla Compagnia di Northampton. Infine una Società sta fondandosi a Littlehampton per lo stesso scopo.

Esaminate dal *Board of Trade*, queste tre domande saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento, che sarà probabilmente chiamato a risolvere in modo generale la questione della trazione elettrica. Questa promette infatti di svilupparsi abbastanza rapidamente in Inghilterra, perchè le autorità abbiano ad occuparsene.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 dicembre 1886.

In Europa estesissimo anticiclone intorno all'Inghilterra (775).

Depressione secondaria (751) persiste sul medio Adriatico.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto salito.

Venti generalmente forti da maestro a tramontana e pioggia e neve al centro e sud.

Temperatura diminuita.

Mare agitato lungo le coste meridionali.

Stamani cielo nevoso o piovoso sul medio versante adriatico, nuvoloso altrove.

Venti freschi di tramontana sull'Italia superiore, del quarto quadrante altrove.

Barometro a 760 millimetri all'estremo nord, depresso a 753 al sud del continente.

Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti settentrionali sull'Italia superiore, del quarto quadrante al sud.

Cielo nuvoloso con pioggie o nevi sul versante adriatico e sul basso continente.

Gelate e brinate.

Roma, 1° gennaio 1887.

Centro depressione (756) Tirreno.

Italia barometro 760 Alessandria, Pesaro, Istria, Siracusa.

Alte pressioni Mare Nord.

Ieri pioggie.

Nevi monti versante adriatico.

Pioggie Sicilia occidentale.

Stamani cielo coperto.

Nevica Abbruzzo.

Venti settentrionali alta e media Italia, del terzo quadrante nel sud.

Probabilità:

Venti settentrionali Italia superiore, del terzo quadrante in Sicilia.

Cielo coperto con qualche pioggia specialmente versante adriatico.

Roma, 2 gennaio 1887.

In Europa depressione secondaria intorno al Tirreno (757), generalmente elevata alle latitudini settentrionali.

Arcangel 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito.

Nevicate al nord-ovest del continente e in diverse stazioni appenniniche.

Pioggie sull'Italia inferiore.

Venti generalmente deboli specialmente intorno al levante.

Stamani cielo generalmente coperto sul continente.

Venti deboli a freschi settentrionali al nord, sciroccali all'estremo sud-est, intorno al ponente sulle isole.

Barometro a 757 millimetri sulla Sardegna, a 758 millimetri a Roma, a 759 a Genova, sul versante adriatico, a Palermo, a 760 a Malta, a 761 all'estremo nord.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali al nord, meridionali all'estremo sud.

Nevicate al nord.

Pioggie al sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	1,5	— 6,4
Domodossola	1/2 coperto	—	8,5	1,8
Milano	nebbioso	—	[illegible]	— 2,2
Verona	sereno	—	5,0	0,7
Venezia	coperto	calmo	5,4	2,4
Torino	1/4 coperto	—	4,3	— 3,0
Alessandria	1/4 coperto	—	— 3,3	— 6,9
Parma	coperto	—	2,1	— 1,0
Modena	coperto	—	4,3	0,0
Genova	coperto	calmo	9,5	4,5
Forlì	coperto	—	4,6	0,4
Pesaro	piovoso	molto agitato	7,7	4,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	11,2	4,8
Firenze	coperto	—	6,6	1,1
Urbino	nevica	—	1,3	— 1,5
Ancona	piovoso	legg. mosso	7,0	4,9
Livorno	coperto	calmo	8,5	2,5
Perugia	coperto	—	3,4	0,4
Camerino	nevica	—	— 0,2	— 1,8
Portoferraio	3/4 coperto	agitato	10,2	6,2
Chieti	nevica	—	5,6	— 3,6
Aquila	coperto	—	2,9	— 0,0
Roma	3/4 coperto	—	9,3	4,0
Agnone	nevica	—	2,8	— 1,3
Foggia	1/2 coperto	—	8,9	2,6
Bari	1/2 coperto	calmo	8,5	3,6
Napoli	coperto	calmo	8,7	5,3
Portotorres	piovoso	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	1,8	— 0,4
Lecce	piovoso	—	10,7	5,3
Cosenza	piovoso	—	10,8	8,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	12,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11,7	6,9
Palermo	piovoso	molto agitato	14,1	3,2
Catania	1/4 coperto	mosso	12,1	5,6
Caltanissetta	nevica	—	7,6	0,4
Porto Empedocle	coperto	agitato	12,8	6,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	13,4	6,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 DICEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,0	753,4	753,4	755,4
Termometro	4,8	8,0	8,6	4.4
Umidità relativa	68	59	[illegible]	71
Umidità assoluta	4,41	4,74	4,38	4,46
Vento	N	NNE	N	NNE
Velocità in Km.	15,0	6,5	13,0	11,0
Cielo	semi-velato	velato	cumuli strati	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,0 - R. = 7,20 — Min. C. = 4,0 - R. = 3,20.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,7	— 4,2
Domodossola	coperto	—	8,5	— 2,5
Milano	coperto	—	2,7	— 1,1
Verona	coperto	—	7,0	2,1
Venezia	coperto	calmo	6,2	2,6
Torino	coperto	—	5,0	— 0,7
Alessandria	coperto	—	5,0	— 4,0
Parma	coperto	—	3,3	— 0,4
Modena	coperto	—	4,6	0,2
Genova	coperto	calmo	7,4	5,2
Forlì	3/4 coperto	—	5,8	1,8
Pesaro	piovoso	agitato	7,6	4,3
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	8,7	6,2
Firenze	coperto	—	5,6	3,7
Urbino	nevica	—	2,7	— 1,4
Ancona	piovoso	mosso	6,8	3,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	7,0	2,0
Perugia	1/2 coperto	—	2,9	0,3
Camerino	nevica	—	— 0,0	— 2,0
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	8,3	6,4
Chieti	nevica	—	3,4	— 3,5
Aquila	coperto	—	3,7	— 2,0
Roma	3/4 coperto	—	9,0	1,6
Agnone	coperto	—	1,8	— 4,3
Foggia	1/2 coperto	—	8,3	2,4
Bari	3/4 coperto	calmo	11,0	2,0
Napoli	sereno	calmo	8,5	3,0
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	4,3	— 1,4
Lecce	3/4 coperto	—	11,3	4,6
Cosenza	nebbioso	—	10,6	7,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	11,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	12,2	7,5
Palermo	1/4 coperto	agitato	14,0	2,7
Catania	3/4 coperto	mosso	12,0	6,4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	6,0	0,3
Porto Empedocle	coperto	agitato	11,4	6,6
Siracusa	coperto	calmo	12,2	6,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	756,5	756,2	756,6
Termometro	2.4	7,1	7.9	5,7
Umidità relativa	86	64	66	80
Umidità assoluta	4,68	4,86	5.22	5,50
Vento	NNE	NNE	NNE	N
Velocità in Km.	0.0	1,5	1,5	2,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8,6 - R. = 6,88 — Min. C. = — 1,6 - R. = 1,28.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Mod.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 45	102 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	493 »	494 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	801 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	613 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2285 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1885	1000	1000	»	»	1231 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	710 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1062 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	605 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1830 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	645 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Detto Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Detto Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	239 ½
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	329 »
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1883	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 70
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
»	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 65 fine pross.
Az. Banca Generale 732 fine pross.
Az. Banca di Roma 1161 fine pross.
Az. Banca Indust. e Comm. 916, 918, 921 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2291, 2290, 2292 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 1230, 1231, 1232, 1233 fine pross.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 416, 419, 420, 421 fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 417, 417 ½, 418 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 009.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 839.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. TROCCHI: *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 16 novembre, in Tricarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di Potenza cav. Criscuolo Alfonso che elegge domicilio per questa procedura presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Carlo Delle Donne, usciere presso la Pretura di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Cassano Teresa fu Vito Nicola, moglie di Vincenzo Ronchi di Palmira, domiciliata in Tricarico, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo il Cugno della Croce, agro di Palmira, art. 1739, del catasto, sezione C, n. 119, confinante con Fasciani Raffaele di Saverio e Cappella del Rosario, da essa posseduto in garentia del credito di lire 136, art. 866, lire 127, 60, art. 869, lire 425, art. 868, lire 255, art. 867, lire 255, art. 867, proveniente da ruolo esecutivo, contro Cassano Vito Nicola.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti la Pretura di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 30 novembre 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata l'ho portata nel domicilio della signora Cassano, consegnandola nelle mani proprie.

Un'altra copia ed un'estratto sarà restituita all'istante.

Specifica totale lire 12 10.

firmato: Carlo Delle Donne, usciere.

Visto con tre copie. — Tricarico, lì 16 novembre 1886.

Il vice-Cancelliere. — G. Mercogliano.

Per copia conforme.

1736 CARLO DELLE DONNE, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 maggio, in Tito,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro di Picerno ivi domiciliato, per ragione della carica.

Io Tomasone Ciriaco, usciere presso la Pretura di Picerno, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Laurino Laviero fu Primantonio, domiciliato a Tito, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Tito, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Fontanello (Casa) alla detta contrada confinante con Laurino Laviero Narduzzo e Laurino Vincenzo n. 50 tabella fabbricati, da esso posseduto in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta capitale dell'annua prestazione di lire due e centesimi dodici, contro ai signori Laurino Laviero fu Primantonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Picerno nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno 1866 nel solito locale delle udienze, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me firmata l'ho lasciata e consegnata al prefato Laurino Laviero nel suo domicilio di Tito dandola a persona sua familiare, ed un'altra all'istante per spedirla al conservatore.

1737 C. TOMMASONE, usciere.

L'anno 1886 il giorno 6 dicembre in Potenza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso presso l'ufficio registro di Avigliano.

Io Giovanni De Miceli, usciere presso la Pretura di Potenza,

Ho dichiarato ai signori Pontolillo Gerardo fu Oronzio, Emilia, Chiarina, Virginia e Luisa Pontolillo fu Nicola, domiciliati in Potenza, in ripetizione di quanto fu loro detto con le successive citazioni del 19 scorso giugno e 15 scorso luglio per gli uscieri signori Petrangelo Perrotta e Giovanni De Miceli, citazione che devono ritenersi di niun valore per gli effetti dell'art. 104 del C. di P. C. essendochè per lo stesso oggetto trovasi impegnato altro giudizio innanzi alla Pretura di Avigliano come dalle citazioni 7 luglio e 20 ottobre per lo stesso oggetto innanzi alla condebitrice Pontolillo Rosina colà domiciliata, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa Ricettizia della SS. Trinità in Potenza, ed alle Chiariste di San Luca pure in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Potenza siti in contrada Canale ed in contrada Ponte; riportati in catasto all'art. 6020, sez. A, G, nn. 390 e 186, nonchè sulla vigna con metà di casa rurale alla contrada Canale stesso tenimento riportata all'art. 3961 del catasto, da essi posseduti insieme ad altri in garentia del credito di lire trecentosei (lire 306) e lire 267 74 inscritti agli art 95 e 483 del campione, contro il signor Pontolillo Gerardo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta od art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Avigliano, nell'udienza che terrà il giorno 8 p. v. gennaio alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge sulle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me suddetto usciere firmate, sono state intimate e lasciate nei domicili di essi signori Pontolillo Gerardo, Emilia, Chiarina, Virginia e Luisa Pontolillo, consegnandole nelle mani di [illegible] sono familiari.

Specifica: Carta lire 14 40 — Dritto cent. 60 — Intimo lire 2 — Copie lire 3 — Totale lire 20. firmato: Giov. De Miceli.

Autenticata la presente copia.

1735 GIOV. DE MICELI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 3? novembre in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura di Avigliano, in continuazione dell'altro mio atto 30 giugno 1886, n. 238 di repertorio ed in modifica allo stesso,

Ho dichiarato ai signori Gagliardi Costanza e Nicola fu Diodato domiciliati in Avigliano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi in tenimento di Palmira cioè:

Seminatorio in contrada Grugnano art. 707 del catasto, sez. F, n 60 confinante con vico del Comune da tutti i lati, da essi posseduti in garentia del credito di lire 42 40 dipendente dall'art. 726 di camp. lire 51 dell'art. 729 a lire 127 60, lire 162, art. 127, contro ai signori Gagliardi Diodato,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Avigliano, nell'udienza che terrà il giorno 4 gennaio venturo anno 1887, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto, dopo firmate da me usciere, sono state intimate ai suddetti signori Gagliardi Nicola e Costanza, consegnandole nelle mani del primo. Specifica lire 1 65.

L'usciere firmato: ANGELO DI DONATO.

Per copia conforme. — Acerenza, 3 dicembre 1866.

Il Ricevitore. 1739

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 7, nel comune di Noicattaro, con l'aggio medio annuale di lire 1628 46.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1180: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico la collettoria in Rutigliano.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 27 dicembre 1886.

Il Direttore: ARCERI.

3291

Provincia e Circondario di Ascoli Piceno

COMUNE DI MONTE MONACO

Avviso d'asta pel ribasso del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa residenza comunale, secondo l'avviso d'asta in data 10 andante mese, l'appalto dei lavori di questa strada comunale obbligatoria pel confine di Comunanza e Montegallo è stato provvisoriamente deliberato al signor Nazzareno Belli di Amandola per l'importo di lire 55,434 31, essendosi ottenuto un ribasso di lire 13,003 11 sulla somma di lire 68,437 42 su cui fu aperta l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione della detta somma di lire 55,434 31, e che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio prossimo.

Tali offerte dovranno essere accompagnate dai depositi e dal certificato prescritti col suddetto avviso 10 andante mese, e potranno esser fatte verbalmente nella segreteria comunale, o per iscritto in carta bollata da lira 1.

Presentandosi in tempo utile uno o più offerenti ammissibili, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sul miglior prezzo offerto, nel giorno e modo che verrà indicato con apposito avviso.

In mancanza di offerte come sopra, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato al nominato signor Nazzareno Belli.

Dalla Residenza comunale, li 30 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: G. PAOLUCCI.

Il Segretario: SERAPPINI.

3374

Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di Costruzione di Napoli

Avviso d'Asta (N. 4) *con deliberamento definitivo nella prima seduta.*

Si fa noto che nel giorno di giovedì 20 gennaio 1887, alle ore una pomeridiana, in Napoli, nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel *Forte Nuovo*, avanti al signor direttore, si procederà a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto delle seguenti provviste:

Numero dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Importo di cadun lotto	Deposito	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Un sol lotto	Travicelli di quercia (numero 10,000, cioè: Travicelli di quercia leccio (Elce) di spacco, destinati per ricavarne razzi per ruote n. 10000	M³	100 »	150 »	15000 »	15000 »	1500 »	Giorni 90 dal giorno successivo dell'avviso al provveditore dell'approvazione del contratto.
Un sol lotto	Fusti di olmo	M³	150 »	50 »	7500 »	7500 »	800 »	Giorni 100 come sopra.
Un sol lotto	Tavoloni di larice del n. 1	M²	1500 »	11 »	16500 »	16500 »	1700 »	Giorni 90 come sopra.
Un sol lotto	Fusti di frassino	M³	60 »	115 »	6900 »	14400 »	1500 »	Giorni 150 come sopra.
	Mozzature e toppe di frassino utilizzabili	Q.	1000 »	7 50	7500 »			
Un sol lotto	Fusti di noce	M³	200 »	100 »	20000 »	20000 »	2000 »	Giorni 90 come sopra.
Un sol lotto	Travi di quercia	M³	50 »	125 »	6250 »	6250 »	700 »	Giorni 180 come sopra.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte in carta filigranata col bollo ordinario da lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni od Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I documenti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 1/2 ant. alle ore 12 merid. del giorno 20 gennaio 1887

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Napoli, 28 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: LUIGI DIAZ.

3292

Esattoria Comunale di Cori

Si fa noto che nel giorno 24 gennaio 1887, alle ore 10 ant. e seguenti, nell'ufficio della R. Pretura di Cori, e innanzi al pretore di Cori, avranno luogo le subaste sotto indicate:

1. A danno di Spina Angela fu Giovanni, vedova Tomauzzi — Prato olivato Cesasconsolo, sez. 4ª, part. 629, estensione tav. 2 25, reddito imponibile scudi 33 16, confinante con la strada, Silvi Antonio e Ricchi Vincenzo, prezzo d'incanto lire 158 37. Fondo libero.

2. A danno di Ciotti Annunziata fu Agostino — Casa 2° piano, vano uno, sita in via del Municipio, sez. 1ª, part. 679|2, reddito imponibile lire 7 50, confina con la strada, Confraternita del Carmine e Ciotti Rosa fu Salvatore, prezzo d'incanto lire 56 25. Proprietà libera.

3. A danno della Cappella della Messa dell'Alba, goduta da Rocchi don Vincenzo — Seminativo olivato, vocabolo Pietra Pinta, sez. 4ª, part. 530, estens. tav. 1 30, reddito imponibile 11 75, diretto dominio, confinanti la strada, Tiraborelli Filippo ed Agostino e Cipolloni Tommaso. L'utile dominio è intestato a Cipolloni Tommaso, beni dotali di Allegri Orsola fu Tommaso, per l'estimo contrassegnato di scudi 5 04, prezzo d'incanto lire 80 19.

4. Loreti Antonio fu Giacomo — Casa sita in Giulianello, frazione di Cori, di piani 3, vani 3, via Vittorio Emmanuele, sez. 3ª, part. 103, reddito imponibile lire 20 25, confina con la strada, Innocenti Luigi e Alessi Felice Antonio, prezzo d'incanto lire 151 86. Proprietà libera.

5. A danno di Fochi Vincenzo fu Giuseppe — Un seminativo vocabolo Stozza, sez. 3ª, part. 389, superficie tavole 8 20, reddito imponibile scudi 39 46.

Vigna vocabolo Stozza, sez. 3ª, part. 390, estensione tav. 8 75, reddito imponibile scudi 123 72.

Bosco ceduo vocabolo Stozza, sez. 3ª, part. 392, estensione tav. 1 09, reddito imponibile scudi 1 09.

Tutti i suddetti fondi formano un sol corpo di terra e confinano con la strada, fosso, Catinelli Francesco ed altri e Rust. Olimpia, prezzo d'incanto lire 1024 93. Proprietà libera.

I suddescritti beni immobili sono tutti situati nel territorio e comune di Cori, e nella vendita sono compresi tanto gli utili che i domini diretti.

Comune di Roccamassima.

1. A danno di Fabiani Giorgio fu Luigi — Un castagneto domestico, vocabolo Lofosso, estens. tav. 3, sez. 2ª, part. 433, reddito imponibile 13 68, confina con Felici Angolina ed altri, Mariani Francesco e Pompili Andrea, prezzo d'incanto lire 65 34. Proprietà libera.

2. A danno di Lucarelli Antonio ed Eleuterio fu Giuseppe, domiciliato in Roccamassima — Una vigna, vocabolo Lo Basso, sez. 1ª, part. 608, superficie tav. 6, reddito imponibile scudi 37 32, confina con la strada, Cianfoni Pietrantonio e Cianfoni Nazzareno, prezzo d'incanto lire 178 24. Fondo libero.

3. A danno di Gasbarra Giuseppe fu Antonio — Un seminativo, vocabolo Santa Croce, sezione 2ª, part. 292, superficie tav. 9 20, reddito imponibile scudi 7 36.

Altro seminativo, sez. 2ª, part. 293, estensione tav. 12, reddito imponibile 9 48.

Altro seminativo, sez. 2ª, part. 294, estensione 1 82, reddito imponibile scudi 1 82; fondi liberi, formano un solo corpo di terra e confinano con la strada, fosso, Dottrinari soppressi di S. Rocco e Zampini Giovanni. Prezzo d'incanto lire 100 87.

4. A danno di Mariani Luigi fu Pasquale — Seminativo vocabolo Formale sezione 1ª part. 267, estens. tav. 183, reddito imponibile 11 35, confina con la confraternita della Madonna del Carmine, Coriddi Antonina e Comminti di Roccamassima, prezzo d'incanto lire 54 21, proprietà libera.

5. A danno di Ricci Filippo fu Francesco, ora gli eredi Francesco, Emosia ed Angelo fu Filippo — Una casa pian terreno vani 1 via della Corte al numero civico 6, sez. 1ª, part. 411|1, confina con la strada, Mazzocchi Vittoria ed altri e Mattoni Bruna, reddito imponibile lire 9 00 — altra casa 1° e 2° piano vani tre via Ciambella num. civ. 2, sezione 1ª, part. 72|3, reddito imponibile 19 50, confina con la strada e Pompili Vincenzo, proprietà libere. Si vendono in un solo lotto al prezzo di lire 213 75.

6. A danno di Mariani Beniamino fu Carmine e Mariani Luigi fu Francesco — Prato vocabolo Carpineti, sez. 1ª, part. 248, estens. tav. 7,40, reddito imponibile scudi 6 36, confina con la Comunità di Roccamassima, Doria Pamphili, PP. e Parrocchia in Roccamassima goduta da Iannucci D. Giulio, proprietà libera. Prezzo d'incanto lire 30 38.

7. A danno di Evangelisti Giovanni fu Ignazio — Seminativo olivato vocabolo Colle Petroso sez. 1ª, part. 542 estens. tav. 1 90, reddito imponibile scudi 6 88, utile dominio, confina con Alessandroni Federico, PP. Doria Panphili e Maurizi Giovanni Battista, Direttario la Confraternita del Rosario, per l'estimo di scudi 10 31. Prezzo d'incanto lire 82 10.

I suddetti beni immobili sono tutti situati nel territorio e comune di Roccamassima.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i domini diretti.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0|0 sul prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni dall'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 31 gennaio 1887 ed il secondo nel giorno 7 febbraio detto anno, nell'ora e luogo sopraindicato.

Cori, 31 dicembre 1886.

Per l'Esattore Banca Generale
3382 Il Collettore: G. GIOVANNELLI

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi nel giorno 27 dicembre corrente nell'ufficio di questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati in base all'avviso d'asta 17 dicembre corrente n. 71308 essendo andato deserto per difetto di concorrenti,

Si rende noto:

Che nell'ufficio predetto alle ore 12 meridiane del giorno 10 gennaio p. v. sarà tenuto un nuovo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, con termini abbreviati a cinque giorni, giusta analoga autorizzazione Ministeriale, per l'appalto medesimo alle seguenti nuove condizioni:

1. L'appalto abbraccierà il periodo ed avrà vigore dal 1° febbraio 1887 a tutto dicembre 1890, salvo gli eventuali compensi che fossero dovuti per il periodo anteriore al giorno in cui il deliberatario dell'appalto sarà immesso effettivamente nell'esercizio del medesimo.

2. Tale appalto avrà luogo in un unico lotto comprendente i ventinove comuni descritti nella tabella appiedi del presente avviso ed in base all'offerto canone annuo di lire 46,600.

3. Gli incanti si faranno nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare all'autorità che presiede all'asta la prova d'aver depositato nella R. Tesoreria di Genova, a garanzia delle sue offerte, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: lire 7,770.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza e presso la Sottoprefettura di Spezia sono ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono inoltre ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di terza e di quarta classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo nei circondari di Genova e Spezia; e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri predetto.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà, sempre sulla base degli autorizzati termini abbreviati, il corrispondente avviso di miglioria, scadendo col giorno 18 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

8. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto a termini parimenti abbreviati da tenersi il giorno 26 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane collo stesso metodo della estinzione delle candele.

9. Il deposito, di cui è cenno nell'art. 4 del presente avviso, fatto dai concorrenti all'appalto ai quali questo non sia o provvisoriamente o definitivamente aggiudicato, sarà loro, seduta stante, restituito.

Sarà trattenuto soltanto il deposito di chi si rese aggiudicatario, salva restituzione, in seguito all'osservanza delle prescritte formalità.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 110 del precitato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Spezia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni dei circondari di Genova e Spezia, da appaltarsi in un Lotto unico.

Circondario di Genova.

Cornigliano — Borzoli — Masone — Campo Ligure — Rossiglione — Recco — Sori — Pieve di Sori — Canepa — Avegno — Uscio — Tribogna — Montoggio.

Circondario di Spezia.

Bolano — Beverino — Vezzano Ligure — Follo — Santo Stefano Magra — Riccò Golfo — Borghetto Vara — Brugnato — Zignago — Sesto Godano — Carro — Carrodano — Pignone — Riomaggiore — Vernazza — Portovenere.

Genova, 31 dicembre 1886.

3368 L'Intendente: E. VIVALDI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di gennaio 1887, ad un'ora pomeridiana (Tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, num. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, per la

Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Palermo.

L'appalto comincierà il 1° maggio 1887 e terminerà il 30 aprile 1888, ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza. Tale avviso dovrà essere comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto od essere dato per atto d'usciere.

Il prezzo di base d'incanto è di lire 1 10 per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire 5000 in numerario o in consolidato italiano apprezzabile pel solo valore di Borsa corrente il giorno antecedente all'asta.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle casse di Tesoreria provinciale del Regno ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso la dipendente Sezione staccata di Commissariato militare di Messina, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno otto giorni prima di quello stabilito per l'incanto far pervenire a questa Direzione una dichiarazione da rilasciarsi dall'autorità comunale del luogo in cui si trova il molino (che pel deliberatario costituirà obbligo formale), da cui risulti il possesso del libero esercizio, dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1888, di un molino ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che, oltre alle condizioni descritte nell'articolo 1° del capitolato d'onere, riunisca ancora le seguenti:

a) Che possa macinare normalmente ottanta quintali di grano al giorno, e straordinariamente anche cento quintali pure al giorno; che a tale effetto il mulino possegga tre macine esclusivamente riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel mulino esista, o che almeno l'aspirante si obblighi di acquistare e di avere in opera prima del 1° maggio 1887, un buon crivellatore meccanico funzionante per lo stesso motore delle macine, secondo i più recenti e perfetti sistemi di tal genere di macchine;

c) Che nel fabbricato del mulino esistano, e si lascino a disposizione dell'Amministrazione militare, magazzini per deposito di grano e farina, capaci di quintali millecinquecento almeno.

Ove dalla visita che la Commissione, di cui è parola all'articolo 2 del capitolato, passerà al molino indicato dal dichiarante, risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà ammesso all'incanto, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario; trascorso il quale senza che l'appaltante le abbia soddisfatte, incorrerà nelle penalità del mancato servizio previste dal detto capitolato.

Nel prezzo della macinazione è compreso il correspettivo del numero delle macine, del servizio, manutenzione e riparazione del crivellatore e dell'occupazione dei magazzini. — La mondiglia che si raccoglierà dal crivellatore resta di proprietà dell'Amministrazione militare, e l'appaltatore dovrà gratuitamente trasportarla al panificio militare.

L'impresario avrà l'obbligo del trasporto del grano dal Panificio al Mulino e viceversa delle farine quando il mulino si trovi entro il perimetro del presidio militare; mentre in caso diverso l'impresario non avrà l'obbligo di eseguire tale trasporto nè il diritto di pretendere simile servizio, dovendo questo essere eseguito dalla Impresa dei trasporti militari.

Il corrispettivo da corrispondersi all'impresario per detto trasporto resta stabilito in centesimi sette per ogni quintale di grano o di farina trasportato, esente dagli effetti del ribasso d'asta.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore non è tollerato oltre l'uno e mezzo per cento; se si dovessero però macinare grani che, com'è previsto dall'art. 13 del capitolato, si permettesse fossero bagnati, il consumo di macina da tollerarsi sarebbe di non oltre 1¼ per 100.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso offerto dève essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per telegramma.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente fatta pervenire in piego a parte all'ufficio appaltante, nel giorno e prima dell'ora dell'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il maggior ribasso, purchè superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e che verrà aperta solo dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nell *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali delle provincie del Corpo d'Armata ed altre relativo, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 30 dicembre 1886.

Per detta Direzione
3367 Il Capitano commissario: A. ALFARO.

Amministrazione Provinciale della Calabria Ulteriore 2ª

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori occorrenti per l'ingrandimento dello edifizio del Manicomio Provinciale in Girifalco.*

Perchè rimasta deserta la prima asta annunziata con l'avviso del 2 dicembre p. p. per l'appalto dei lavori sopra espressi, si previene il pubblico che la nuova asta avrà luogo nel giorno di martedì chè si contano li 18 del corrente mese di gennaio, alle 12 meridiane, dinnanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale in lire 58,742 67, oltre di altre lire 1256 33 d'impreviste che rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare, i concorrenti dovranno presentare il certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere direttore, e quello di buona morale, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, e dovranno fare il deposito provvisorio di lire 1000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quell'aggiudicatario che rimarrà per tutte le spese d'asta, registro e contratto.

Tanto il progetto che il capitolato speciale, sono visibili a chiunque nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno 3 febbraio a mezzodì.

Catanzaro, li 2 gennaio 1887.

3338 Il Segretario capo: SINOPOLI.

AVVISO

Gli azionisti della Società Anonima « La Politecnica » sono convocati in assemblea generale straordinaria di 1ª convocazione per il giorno 31 gennaio 1887 e per il giorno 10 febbraio detto 1887 per la 2ª convocazione alle ore 7 1/2 pom. nello studio dell'avvocato procuratore Luigi Raffo in Genova, via S. Bernardo n. 25 p. 3° per deliberare pel seguente

Ordine del giorno:

1. Transazione della causa promossa da Buti ed Elisei contro la Società nanti il Tribunale di commercio di Ancona

2. Proposta di scioglimento della Società a termini dell'articolo 41 dello statuto sociale.

3. Nomina degli stralciari o liquidatori a mente dell'articolo 42 del detto statuto sociale.

4. Proposte che di iniziativa degli azionisti venissero presentate a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 16 dello statuto sociale.

Genova, li 29 dicembre 1886.

Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
3348 Il Segretario: ENRICO C. GUADAGNINO.

N. 12.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta *per provvista di* SACCHI *di tela olona.*

Si fa noto che nel giorno 12 gennaio dell'entrante anno 1887, alle ore 2 pomeridiane (Tempo medio di Roma) si procederà in Milano, avanti al signor direttore e nel locale di questa Direzione, via Carmine, 4, piano 2°, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista in servizio delle Sussistenze militari.

Magazzino delle Sussistenze militari	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedere	Riparto in lotti	Quantità per lotto	Rate di consegna	Somma richiesta per cauzione per lotto valore reale
Milano	Sacchi di tela olona.	30,000	5	6000	3	L. 800

Termini per la consegna. — La consegna della provvista dovrà essere fatta nel Magazzino delle Sussistenze militari di questa città in via Moscova, num. 35, ed essere compiuta nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, e le introduzioni avranno luogo nel modo seguente:

N. 2000 sacchi per ogni lotto entro i primi 20 giorni
» 2000 » » » » i successivi 20 »
» 2000 » » » » gli altri 20 »

La provvista dovrà essere eseguita in base ai capitoli generali d'oneri pei contratti relativi ai servizi delle Sussistenze militari e quelle speciali (Edizione 1° giugno 1880), approvati dal Ministero della Guerra, e che regolano le provviste in parola, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare e presso i Panifici militari dipendenti dal III Corpo d'armata.

I sacchi dovranno essere di tela olona della qualità, forma e dimensioni indicate ai paragrafi 2 e 3 dei suindicati capitoli speciali d'oneri ed eguali al campione bollato, visibile presso questa Direzione e le altre tutte del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, ed i deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 comma *a* e 90 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per ogni sacco maggiormente inferiore, od almeno pari a quello stabilito dalla scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse per tale provvista un solo offerente, giusta il disposto dall'art. 80 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero o per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del precitato regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Milano, Como, Brescia, Bergamo, Cremona e Sondrio, il deposito provvisorio della somma di lire 800 per ognuno dei lotti che intendono fare offerta, potendo il medesimo rimanere in Tesoreria a titolo di deposito provvisorio infruttifero fino alla completa esecuzione del contratto.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero che serve di base all'appalto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito o sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare la località ove risiede una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto cioè di registro e bollo, di segreteria, carta bollata, di stampa e di inserzione, saranno a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Milano, 27 dicembre 1886. Per la Direzione
3317 Il Capitano Commissario: E. MORELLI.

Provincia di Pesaro-Urbino

MUNICIPIO DI CAGLI

Avviso d'Asta.

Essendo stata deliberata la costruzione della strada comunale obbligatoria per Monte Paganuccio, nonchè del Ponte sul Candiliano per l'accesso alla detta strada, quest'ultimo in consorzio col comune di Acqualagna, si deduce a pubblica notizia che,

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 24 gennaio prossimo venturo, nella sala maggiore di questo Municipio, dinanzi il sig. sindaco, o chi per esso, e con l'intervento del sig. presidente del Consorzio o di un suo delegato, si addiverrà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pel seguente

Appalto dei lavori di costruzione del ponte sul Candiliano presso Acqualagna e della relativa strada comunale obbligatoria per Monte Paganuccio con diramazione per Ca-rio, in base alla somma soggetta a ribasso d'asta di lire 63,989 95.

Per ciò quelli che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare nel giorno ed ora sopraindicati le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato a quello degli oblatori, che risulterà il migliore offerente, purchè si abbiano almeno due offerte e purchè sia stato raggiunto o superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda normale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle vigenti disposizioni generali per gli appalti dei lavori pubblici e del capitolato speciale in data 24 dicembre 1883, visibile in questa Segreteria comunale.

I lavori saranno cominciati subito dopo la regolare consegna, per darli compiuti nel termine di anni tre, come è stabilito dalla deliberazione consigliare in data 2 ottobre 1885. I lavori del ponte rispetto alla contabilità saranno tenuti distinti e separati, dovendosi provvedere al pagamento dei medesimi dall'Amministrazione del Consorzio costituitosi fra i comuni di Cagli e di Acqualagna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

1. Il certificato di aver versato nella Segreteria comunale il prescritto deposito per adire all'incanto;

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo al giorno dell'asta dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

3. Un attestato di un ispettore o di un ingegnere capo governativo, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, debitamente vistato e confermato dal R. prefetto, e che assicuri concorrere nell'aspirante i requisiti voluti dal carattere speciale dell'impresa, ed in particolar modo la già eseguita buona costruzione di lavori congeneri.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 da versarsi in numerario, e quella definitiva è stabilita nel decimo del prezzo d'aggiudicazione, che sarà versato in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nel giorno del deposito.

Il deliberatario entro 10 giorni successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà resa esecutoria dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni venti successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento, e scadrà a mezzodì preciso del 14 febbraio prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti al presente appalto sono a carico dell'assuntore.

Si richiama all'osservanza il regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3°).

Cagli, 28 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: L. CENCIATTI.

Visto
Il Presidente del Consorzio
D. MICHELINI TOCCI.

3331

D'ordine ecc.
Il Segretario comunale
G. RINALDINI.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 39.

di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 gennaio 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto delle seguente provvista:

INDICAZIONE del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista deve essere introdotta	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto
Torino . . .	Sacchi di tela olona per il servizio delle sussistenze militari	N.	30,000	5	6000	3	L. 800

Termine per la consegna — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno e di 20 in 20 giorni siano consegnati 2000 sacchi per ciascun lotto.

I capitoli generali d'oneri pei contratti relativi ai servizi delle Sussistenze militari e quelli speciali per la provvista dei sacchi di tela olona (edizione 1 giugno 1880) che regolano la suddetta provvista, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato Militare del Regno, nonchè presso i Panifici militari dipendenti da questo Corpo d'Armata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli art. 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo, per ogni sacco, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmate e suggellate a ceralacca; diversamente saranno respinte.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella tesoreria provinciale di Torino, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento, anche quando si presentasse un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate a non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 dicembre 1886.

Per la Direzione
3299 Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 22 novembre 1886 dal sottoscritto sindaco ff. pubblicato nel giorno 22 volgente mese, si è tenuta all'ora prefissa l'asta pubblica per appaltare in unico lotto i lavori di costruzione delle seguenti opere pubbliche:

1. Edificio scolastico aggregato al palazzo comunale nelle ale ovest e nord-ovest secondo il progetto redatto dall'ingegnere comunale signor Arcarisi nel dì 9 novembre 1885 ammontante a lire 200,000.

2 Grande serbatoio della capacità di quattromila metri cubi d'acqua a monte dell'attuale, in contrada Piedigrotte, secondo il progetto redatto dal sudetto ingegnere nel 26 aprile 1886 ammontante a lire 125,000.

3. Pavimentazione con basole della lava di Catania nella seconda porzione del Corso Vittorio Emanuele, compresa fra l'ingresso del Teatro Principessa Margherita, ed il cantone Giordano a norma del progetto redatto dal ripetuto ingegnere nel 18 dicembre 1885 ammontante a lire 9600.

4. Pavimentazione con basole della lava di Catania nella terza porzione del Corso Vittorio Emanuele, compresa fra i cantoni Giordano e Cosentino a norma del progetto redatto dal detto ingegnere Arcarisi nel 18 dicembre 1885, ammontante a lire 22,400.

5. Sistemazione e pavimentazione con basole di lava di Catania nella piazza Garibaldi, secondo il progetto redatto dal riferito ingegnere nel 18 dicembre 1885, ammontante a lire 24,000.

6. Sistemazione con pavimentazione di basole della lava di Catania e costruzione di condotto impuro nel tratto del corso Principe Umberto, compreso fra i cantoni Sa'amone e Lapera, giusta i progetti redatti dall'ingegnere comunale sig. Enrico Arcarisi nel 18 dicembre 1885 e 1° settembre 1886, ammontanti a lire 45,300,

7. Impianto della gradinata d'accesso al Palazzo dei Tribunali in casa Mazzone, da eseguirsi nella rampa di fronte alla Stazione ferroviaria, a norma del progetto redatto dal detto ingegnere nel 23 giugno 1886, ammontante a lire 9000.

Quei progetti sono stati deliberati colle deliberazioni d'urgenza della Rappresentanza Municipale di nn. 500 e 617 prese nel 25 giugno e 1° settembre 1886 e debitamente approvati dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 25 ottobre 1886, per il complessivo ammontare di lire 435,300, compreso le opere impreviste. (Lire 435,300).

Avendo il signor Davide Orsi fu Giovanni offerto il tre per cento di ribasso sul totale ammontare delle opere nella detta somma di lire 435,300, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal precitato signor Orsi.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio 1887 si accetteranno le offerte non minori al ventesimo, e nel caso che queste si verificassero, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura dell'asta, ai termini degli articoli 97 e 98 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caltanissetta, 24 dicembre 1886.

3333 Il Sindaco ff.: Cav. PASQUALE AYALA.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione convoca i soci effettivi ed onorari della Società Anonima Cooperativa contro i danni degl'incendi in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 gennaio 1887, alle ore una pom., in altra delle sale comunali, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio.
4. Proposta del dividendo.
5. Domanda di sanatoria alla modificazione dell'art. 8 statuto sociale.
6. Nomina del presidente rinunciante.

In mancanza di numero legale dei soci in prima convocazione, restano invitati per la seconda convocazione il giorno 6 febbraio p. v.

Cantù, li 30 dicembre 1886.

3364 Per il Presidente: ORSENIGO GIOVANNI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati.*

Appalto del pubblico spazzamento, raccolta delle acque luride ed inaffiamento delle piazze e vie dal dì dell'aggiudicazione definitiva sino al 31 dicembre 1887, pel complessivo compenso di lire 50000 00 pagabile a rate mensili posticipate.

Dalle ore 11 antimeridiano del 12 corrente si procederà su questo palazzo Municipale, innanzi al Sindaco od a chi ne farà le veci, al pubblico incanto pel suddetto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine, a pubblica licitazione, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso al compenso innanzi segnato, salvo l'offerta di ribasso di ventesimo fra 5 giorni decorribili dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 10.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale o solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione Municipale, e depositare una garanzia in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione dell'Amministrazione medesima per la somma di lire 10,000 oltre a lire 300 per anticipo di spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio Comunale le condizioni d'appalto.

Barletta, 5 gennaio 1887.

3335 Il Segretario Comunale: F. GIRONDI.

Provincia di Torino — Circondario di Susa

COMUNE DI NOVALESA

Avviso di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali.

In relazione al precedente avviso d'asta 27 novembre ultimo scorso per la vendita di n. 2732 piante resinose divise in cinque lotti (formanti una massa legnosa di metri cubi quattromila in complesso) da estrarsi dalla selva comunale di Bosconero.

Si rende noto al pubblico:

Che all'incanto seguito il ventisette scadente mese li cinque lotti — dopo le parziali aggiudicazioni riuniti in un solo — vennero deliberati pel prezzo complessivo di lire quarantamila trecentodieci 40,310) e che la presentazione di migliori offerte, non inferiori al ventesimo della suddetta somma, potrà essere fatta nell'ufficio municipale di Novalesa, od a Susa nello studio del segretario comunale sottoscritto, nel termine perentorio di giorni quindici decorribile da quello dello incanto e scadente perciò al mezzogiorno del dì undici gennaio dell'anno milleottocento ottantasette.

Si avverte che le offerte di miglioramento potranno essere fatte, tanto complessivamente pei cinque lotti riuniti, quanto pei singoli lotti, con che però nessun lotto rimanga escluso.

Novalesa, addì 29 dicembre 1886.

Per detta Comunità
Not. LUIGI GRANGE, ff. Segretario.

3373

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 48).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 corrente mese, n. 44, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa . . alto metri	1,30	Metri	45000	10 »	450000	45	1000	10000	1000	Lotti 31 L. 10 » » 7 » 10 05 » 7 » 10 10
2	Panno azzurrato da vestiario per sott'ufficiali »	1,30	»	2000	12 »	24000	2	1000	12000	1200	Lotti 2 L. 10 »
3	Panno bigio da vestiario per truppa . . . »	1,30	»	35000	9 50	332500	35	1000	9500	950	Lotti 24 L. 12 » » 8 » 12 05 » 3 » 12 10
4	Panno bigio da vestiario per sott'ufficiali . . »	1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200	Lotti 3 L. 10 »
5	Panno giallo carico da mostreggiature . . . »	1,30	»	600	11 »	6600	1	600	6600	660	Lotti 1 » 12 »
6	Panno nero da mostreggiature . . . . . »	1,30	»	2500	11 »	27500	2	1250	13750	1375	Lotti 2 L. 10 »
7	Panno scarlatto da mostreggiature . . . . »	1,30	»	3000	11 »	33000	3	1000	11000	1100	Lotti 3 L. 12 »
8	Panno scarlatto da mostreggiature . . . »	1,48	»	1300	14 »	18200	1	1300	18200	1820	Lotti 1 L. 12 »
9	Panno turchino da vestiario per truppa . . »	1,30	»	50000	11 »	550000	49	1000	11000	1100	Lotti 26 L. 7 » » 10 » 7 05 » 13 » 7 10
10	Panno turchino da vestiario per sott'ufficiali. »	1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200	Lotti 1 L. 8 » » 2 » 8 10
11	Panno turchino da vestiario per carabinieri . »	1,40	»	22000	12 01	264000	22	1000	12000	1200	Lotti 15 L. 10 » » 5 » 10 05 » 2 » 10 10
12	Flanella color bronzo chiaro per camicie . . »	1,34	»	27000	3 50	94500	10	2700	9450	945	Lotti 8 L. 10 40 » 2 » 10 17

Tempo utile per la consegna. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino Centrale Militare di Napoli al 1° del mese di luglio 1887 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, purchè però l'avviso ai deliberatari dell'approvazione dei contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio detto anno. Ove ciò non avvenisse, metà della provvista deve essere consegnata entro il termine di giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificato ai deliberatari l'approvazione dei contratti: concedendo ai fornitori la facoltà di anticipare la consegna in parola, a condizione però che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1887.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali), per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 gennaio 1887, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 29 dicembre 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: **TREANNI.**

3338

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 22 gennaio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, al primo incanto per l'appalto della

Costruzione di un ponte a sei arcate, di metri 6 caduna, sul torrente *Tintinnau*, lungo il secondo tronco della strada nazionale n. 75 Cagliari-Terranova, compreso fra Muravera e Tortolì, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 49,500.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato generale per l'esecuzione delle opere in conto dello Stato e di quello speciale in data del 1º agosto 1886, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire una per ogni cento sulla somma posta a base d'asta.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso privati.

I concorrenti, oltre ai certificati prodotti, dovranno pure produrre la quitanza di una Regia Tesoreria del Regno, comprovante di avervi eseguito, in garanzia della propria offerta, il deposito di lire duemila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in danaro od in altro modo.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso scade col mezzogiorno di martedì 8 febbraio p. v.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti dovrà produrre la ricevuta provvisoria di Tesoreria comprovante di avere egli versato, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento, in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Dovrà pure il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, presentare un socio supplente o fideiussore in senso all'art. 8 del Capitolato generale precitato.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 23 dicembre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. AZARA.

3355

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 gennaro prossimo, si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto della manutenzione delle opere d'arte nel Porto e Cala di Palermo dal 1º gennaio 1887 al 30 giugno 1892 in base alla presunta complessiva somma di lire 66,000 soggetta a ribasso d'asta, calcolata nella ragione di annue lire 12000 al lordo.

A tale appalto si procederà a mente dell'articolo 87, lettera *A* del regolamento di Contabilità generale, cioè: « mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Lo appalto sarà aggiudicato definitivamente a unico incanto al concorrente la di cui offerta raggiungerà o supererà il limite *minimo* del ribasso stabilito nella scheda d'ufficio.

Si procederà ugualmente all'aggiudicazione definitiva quand'anche si presentasse un sol concorrente.

Per essere ammessi a tale incanto i concorrenti dovranno presentare, a corredo della rispettiva scheda chiusa e suggellata, i seguenti documenti:

1. Il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del proprio domicilio.

2. L'attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato di data non anteriore ai sei mesi, che assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei sopra cennati lavori.

3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il versamento della somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria.

Non saranno accettate offerte con deposito in contante od in altra forma di garenzia.

Del pari non saranno accettate offerte condizionate.

I concorrenti dovranno uniformarsi alle condizioni tutte contenute nel capitolato speciale del 31 agosto 1886 ed a quelle del capitolato generale di pari data.

Detti capitolati sono ostensibili in questo ufficio di Prefettura, tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

L'aggiudicatario, nel termine di giorni cinque a contare dal dì dell'avvenuta aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto, e produrre la quietanza del detto deposito di lire 6000 a titolo di cauzione definitiva. Scorso infruttuosamente tale termine incorrerà di pieno diritto nella perdita della cauzione interinale.

Dovrà ancora presentare prima della stipulazione dell'atto un supplente o fideiussore, il quale dovrà assumere gli obblighi derivanti dal disposto all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative allo appalto cioè bollo, registro, dritti di Segreteria, stampe, inserzioni, esemplazione ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 29 dicembre 1886.

3360 Il Segretario: G. REYES.

(2ª *pubblicazione*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta del 19 dicembre 1886, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 25 dello statuto sociale, di abbreviare in caso d'urgenza i termini per la convocazione delle assemblee generali straordinarie, ha stabilito la convocazione di una assemblea generale straordinaria pel giorno 5 febbraio prossimo venturo, da tenersi alle ore due pom., presso la sede della Società, in Roma in via del Corso n. 385, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Dimissioni dell'amministratore capo del compartimento di Genova, e provvedimenti a forma dell'art. 51 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni, di cui all'art. 28 dello statuto, dovrà, in considerazione dei termini abbreviati di cui al detto art. 25, esser fatto non più tardi del giorno 15 gennaio 1887, a ore 2 pom.

- a **Roma**, presso la Sede della Società, via del Corso, 385;
- a **Roma**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
- a **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza dei Marini, 1;
- a **Genova**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
- a **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina;
- a **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 29;
- a **Napoli**, presso la Società di Assicurazioni diverse;
- a **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2413;
- a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
- a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
- a **Torino**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
- a **Milano**, presso la Banca di Credito italiano;
- a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
- a **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.;
- a **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.;

Art. 25 *dello Statuto*. — Nei soli casi d'urgenza che richiedano la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Art. 28. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

Art. 51. — Venendo a mancare uno degli amministratori compartimentali, il Consiglio radunerà immediatamente l'assemblea per provvedere alla nomina del successore. Intanto funzionerà la persona che si troverà in carica di sostituto dell'amministratore mancato.

3331 LA DIREZIONE GENERALE.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Caltagirone, composto dai signori Greco avv. Natale, giudice anziano funzionante da presidente; Reina avv. Nicolò, giudice, e Culrera avv. Gaetano, pretore locale, emise la seguente

Sentenza:

Nella causa civile sommaria di prima istanza, iscritta al n. 865 Ruolo generale di spedizione,

Tra

Il signor intendente di finanza della provincia di Palermo, attore rappresentato dall'avvocato signor Scillamà Stefano per delega ufficiale del 30 agosto 1883, n. 1122,

Contro

Gianformaggio Gaetano, qual sindaco del comune di Grammichele, convenuto, rappresentato dall'avvocato sig. or Campoccia Giorgio per mandato 9 dicembre 1878, rogato Fragapane.

Contro

Vanella Ciantro sac. Gioachino fu Salvatore, nella qualità di tutore del minore Li Rosi Francesco fu Michele, Indica sac. can. Gioachino fu Giuseppe, Giandinoto sac. Gaetano fu Michele, Cannizzo D. Sebastiano fu Antonino, Galvano Michelangelo e Ferdinando germani fu Luigi, Carobene Giuseppe fu Saverio, Sileci Luigi, Ignazia e Domatilde fu Antonino, Aliotta Antonino di Saverio, Lemoli Giuseppe di Gaetano, Sileci Tommaso fu Luigi, Sileci Filippo fu Antonino, Tornello Antonino fu Carmelo, Di Geronimo Domenico fu Michele, Salafia Antonino fu Pasquale, Orofino Michele fu Francesco, Gandolfo Luigi fu Michele, Indica Raffaele fu Giuseppe e Ballerò Santi fu Simone, tutti domiciliati in Grammichele, altri convenuti, le donne autorizzate dai rispettivi mariti, rappresentati dall'avvocato signor La Rosa Giacomo per mandato 10 febbraio 1884, rogato Fragapane.

Contro

Salafica Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Grammichele, altro convenuto, rappresentato dall'avvocato Coniglione Margherito per mandato 17 febbraio 1886, rogato Fragapane.

Contro

Lanza Filangeri Giuseppe, Antonio Principe Mirto, Conte di San Marco, domiciliato in Palermo, interveniente coattivo, rappresentato dall'avvocato Strazzuso Luigi per mandato 9 marzo 1881, rogato Lionti.

E contro

Gianformaggio cav. Gaetano, nel nome proprio, Amato Angelo fu Giuseppe, Aliotta Giuseppe fu Michele, Angelico Luigi fu Luigi, Aliotta Salvatore fu Michele, Attaguile Giovanni fu Antonino, Angelico Rosa di Giuseppe, vedova Attaguile, Astuto Michele d'Ignazio, Attaguile Antonino fu Gaetano, Altamore Antonino fu Pietro, Attaguile Giuseppe fu Antonino, Aliotta Vincenza e Carbonaro Luigi, coniugi, Attaguile Ignazio fu Paolo, Attaguile Ignazio fu Sebastiano, Attaguile Salvatore, Attaguile Giuseppa e Luca Ignazio fu Sebastiano, coniugi, Anfuso Luigi fu Carmelo, Arcidiacono Salvatore, Bruno Pietro fu Giovanni, Blasco Francesco di Salvatore, Bellino Francesco fu Michele, Benenati Giuseppe fu Salvatore, Campanella Michele di Vincenzo, Chiovè Sebastiano fu Francesco, Cannizzo Francesco fu Vincenzo, Cardello Pietro fu Lorenzo, Centorbi Cupito Giuseppe, Campanello Francesco fu Michele, Cultrera Giuseppe fu Gaetano, Callari Giuseppe fu Francesco, inteso Parra-Parra, Callari Raffaele fu Francesco, Cubisino Croce fu Giuseppe, Cafiso Croce fu Agrippino, Catania Salvatore fu Giuseppe, Callari Mattia, Catania Salvatore fu Michele, Catania Santi fu Michele, Di Bernardo Gesualdo fu Giuseppe, Di Pietro Flebonia fu Antonino, De Cunti Giuseppe fu Margheritino, D'Alessandro Francesco Paolo fu Giovanni, Di Stefano Francesco fu Santi, De Luca Giacomo fu Francesco, Di Blasi Matteo fu Antonino, Di Stefano Michele fu Salvatore, Di Raimondo Alessio fu Raffaele, Di Raimondo Giuseppe di Salvatore, Di Geronimo Giovanni fu Nicolò e Angelico Teresa, coniugi, Di Stefano Giacomo, Di Blasi Sebastiano fu Antonino, Di Blasi Caterina fu Agrippino, Ferla Pasquale fu Sebastiano, Failla Caterina di Francesco, Fragapane Paolo fu Carmelo, Fragapane sacerdote Rosario fu Giuseppe, Gucciardo Michele fu Antonino, Giarruso Caterina fu Sebastiano vedova Tornello, Gulino Michele fu Gaetano, Gandolfo Salvatore fu Antonino, Giorlando Rosario fu Salvatore, Giandinoto Carmelo fu Francesco, Grosso Raffaele fu Gaetano, Grosso Giuseppe fu Gaetano, Giandinoto Giacomo fu Francesco, Giandinoto Francesco fu Vincenzo, Gianformaggio cav. Gaetano fu Giovanni nel nome proprio, Gandolfo Rocco fu Gioacchino, Gulizia Salvatore fu Paolo, Giandinoto Sebastiano fu Michele, Gurreri Giuseppe fu Francesco, Giandinoto Caterina fu Gaetano vedova Cubisino, Gandolfo Rosaria fu Salvatore, Grosso Michele di Rosario, Gulizia Michele fu Giuseppe, Gulino Francesco fu Giuseppe, Gulino Domenico fu Giuseppe, Fragapane Maria e Guzzanti Salvatore fu Giovanni coniugi, Grosso Rosario fu Michele, Gentile Santi fu Mario, Gulizia Raffaele fu Giuseppe, Gurreri Gioacchino fu Michele, Grosso Caterina vedova Insirillo, Indica Sebastiano fu Michele, Indica Michele fu Gaetano, Insirillo Salvatore fu Michele, Indica Pietro fu Salvatore, Indica Giuseppe fu Santo, Insirillo Vincenzo fu Francesco, Interligi Michele fu Giuseppe, Limoli Saverio d'Ignazio e Coniglione Vincenza coniugi, La Rocco Luigi fu Giuseppe, Lauria Francesco fu Diego, Lazzara Caterina e Fragapane Giovanni coniugi, Libertino Francesco fu Michele, Lauria Giuseppe fu Diego, La Ferla Raffaele fu Francesco, Ledda Salvatore fu Angelo, Ledda Michele fu Angelo, Ledda Giuseppe fu Angelo, Messina Francesco fu Salvatore, Mantello Michele fu Rosario, Murgo Giuseppe fu Antonino, Morello Santi fu Sebastiano, Mancuso Giuseppe di Carmelo, Malizia Calogero fu Onofrio, Manduca Giovanni fu Salvatore, Marchese Michele fu Mario, Modica Michele fu Pietro, Murgo Michele fu Francesco, Murgo Antonino fu Francesco, Murgo Rosa fu Michele, Maurici Luciano fu Giuseppe, Murgo Giacomo fu Michele, Modica Giuseppe fu Arcangelo, Marchese Mario di Michele, Medico Salvatore fu Luigi, Novello Vincenzo fu Michele, Cannizzo Maria e Napoli Tommaso coniugi, Nicosia Biagio fu Salvatore, Nicosia Antonino fu Luigi, Perrotta Michele fu Giuseppe, Pano Gaetano di Michele, Piccolo Salvatore fu Sebastiano, Politini Giuseppe fu Michele, Pitrella Michele, Pirri Antonino fu Paolo, Piccolo Giuseppe fu Sebastiano, Piccolo Michele fu Sebastiano, Pernice Niccolò fu Ignazio, Perrotta Paolo fu Raffaele, Pitrella Salvatore fu Michele, Russo Rosario fu Angelo inteso Piccone, Rizzo Benedetto fu Francesco, Renda Carmela fu Salvatore, Raja Giuseppe fu Alfio, Raimondo Salvatore fu Giuseppe, Ravuglia Salvatore, Russo Giuseppe fu Biagio inteso Piccone, Rizzo Paolo fu Giuseppe, Scordia Francesco fu Salvatore, Sinatra Michele fu Giovanni, Sciotta Giovanni fu Rosario, Sinatra Francesco fu Vincenzo, Scacciante Salvatore fu Agostino, Scacciante Giuseppe fu Agostino, Sinatra Giuseppe inteso Pullitrello, Sileci Emmanuele fu Rosario, Saltaleggio Giovanni, Scatà Angelo fu Angelo, Speziale Francesco fu Salvatore, Taccia Ignazio, Termini Filippo, Tornello Teresa vedova di Fragapane Michele, Ticli Antonino fu Giuseppe, Tornello Angelo fu Francesco, Tornello Giuseppe fu Pasquale, Centorbi Salvatrice e Tornello Michele fu Francesco, Virga Salvatore fu Francesco, Ventura Giovanni fu Gesualdo, Ventura Ignazio fu Gesualdo, Vanella Caterina fu Giuseppe, Ventura Vincenzo fu Francesco, Ventura Gregorio fu Mariano, Vaccaro Andrea fu Salvatore, Vaccaro Rosario fu Salvatore, Vaccaro Concetta fu Salvatore e Indica Giovanni coniugi, Vaccaro Margherita fu Salvatore, Vacirca Biagio fu Giuseppe, Velardita Francesco fu Giuseppe, Zaccaria Francesco fu Luigi, Zaccaria Michele fu Luigi, Di Stefano Giuseppe fu Salvatore, Vaccaro Francesco fu Salvatore, Catania Michele fu Salvatore, Indelisano Sebastiano, Piccolo Murgo Giuseppe, Di Cunto Giuseppe fu Vito, Campanella Antonio fu Giuseppe, tutti domiciliati in Grammichele, meno di Vaccaro Francesco fu Salvatore, domiciliato in Catania, altri convenuti contumaci ed i mariti per autorizzare anco le rispettive mogli convenute.

All'udienza del 20 maggio 1886 i procuratori delle parti comprese rilessero le comparse conclusionali, colle quali chiesero:

1. Al sig. Scillamà.

Piaccia al Tribunale nella contumacia dei convenuti che legalmente citati non sono comparsi nè rappresentati, far diritto alle seguenti domande, cioè:

Ordinare che a spese dei condomini cioè, dell'istante sig. intendente e del principe di Mirto conte S. Marco, in metà, salve le proporzioni tra di loro, ed a spese degli altri convenuti per l'altra metà, salve sempre le proporzioni tra di loro, sia provveduto allo stabilimento dei termini di confine tra i varii appezzamenti che costituiscono le terre genericamente dette Giaccio di Bisamore esistenti nel territorio di Grammichele, con terre limitrofe, dei convenuti.

Per l'oggetto nominare un perito e prescrivere che il medesimo dovrà tenere per norma dalle sue operazioni l'atto di assegnazione ed i riveli, presentati dalla principessa di Butera alla Deputazione del Regno negli anni 1815 e 1816 ed anche il certificato del l'ultima catastazione attualmente vigente, con collocare provvisoriamente nei punti di confinazione che sarà per fissare segni lapidei permanenti da non potersi rinnovare.

Ordinare altresì che il detto perito nel determinare la confinazione debba riferire se e quante terre fossero state usurpate a danno dei condomini, determinando possibilmente le epoche delle occupazioni e lo ammontare della corrispondente fruttificazione, redigendo di tutto apposito verbale senza trascrizione di rilievi, qual verbale sarà depositato nella cancelleria del Tribunale onde provocare le disposizioni diffinitive in rapporto a tutte le parti interessate.

Ordinare che le spese del presente giudizio corrano in metà a carico dei condomini ed in quanto all'altra metà a carico dei convenuti limitrofi, sem prechè costoro non faranno eccezioni, ma condannarli alle spese tutte, ove faranno quistioni infondate.

Come mezzo alfine ordinare che i limitrofi producano gli atti loro di provenienza per conoscersi la estensione delle loro terre, almeno fino al 1800; in caso contrario ordinare che il perito ponga i segni sulle proprietà non giustificate, sin dove credo avvenuta l'usurpazione.

Il signor Campoccia,

Che il Tribunale dica inammissibile o veramente respinga la domanda dell'intendente e le adesioni che da taluni possono essere fatte, per essere infondate in fatto ed in dritto.

Per lo meno le dirà inammissibili allo Stato. Ossivero ordini che la causa sia trattata con il rito formale.

Ed al postutto dica resistere alle domande dell'intendente o di chiunque vi aderisca, la prescrizione trentennale, abilitando il Municipio di Grammichele a provare con ogni mezzo di legge il legittimo possesso trentennale.

Ed in tutti i casi condanni l'Intendente alle spese del giudizio comprese le retribuzioni dell'avvocato signor Amore, oltre le competenze del procuratore legale.

Il signor La Rosa,

Piaccia al Tribunale, respingendo le contrarie deduzioni, dire non essere luogo a deliberare sino a che lo attore non avrà specificata e concretata la sua domanda, indicando con precisione i luoghi, i punti deficienti da confini, le usurpazioni e gli usurpatori di ogni singolo appezzamento. Subordinatamente ordinare il rinvio al formale. In merito dire inammissibili o rigettare le domande, condannando lo attore alle spese.

Il sig. Coniglione,

Piaccia al Tribunale, senza attendere alle contrarie eccezioni o difese, dire, nei rapporti del Salafica Gaetano, inammissibili o rigettare la dimanda attrice, e per lo effetto metterlo fuori lite. In ogni evento subordinato voglia rinviare la presente causa al rito formale. Chiede le spese.

Ed il sig. Strazzuso,

Piaccia al Tribunale, senza tener conto delle dimande, ragioni, eccezioni e difese dei convenuti che dirà inammissibili o rigetterà come mal fondate in fatto ed in dritto, dando atto al concludente di sua adesione al giudizio promosso dall'intendente di finanza di Palermo contro i convenuti, voglia aggiudicare le dimande attrici in quanto che giovano e non si oppongano menomamente ai dritti ed interessi del concludente sotto qualsiasi riguardo o rapporto. Condannare chi di dritto alle spese comprese le competenze ed onorario dovuti al procuratore legale in causa colla doppia veste anche di avvocato. Salvi sempre e senza pregiudizio di tutt'altri dritti, ragioni, azioni, crediti e liti pendenti nella più ampla e generale formale.

La causa quindi rimaneva in deliberazione, ed il Collegio osserva:

Ritenuto in fatto,

Il sig. intendente di finanza di Palermo, nella rappresentanza del soppresso convento di Santa Maria di Vittoria di Palermo, ottenuta autorizzazione da questa Camera di consiglio di citare per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii e nel Giornale Ufficiale del Regno e mediante notifica a determinate persone con atti di citazione del 23 dicembre 1883, notificata in Grammichele a 23 gennaio 1884, notificata in Catania alle persone designate dal Tribunale, ed inserita addì 22 gennaio suddetto nel Bollettino della Regia Prefettura di Catania e addì 25 dello stesso mese nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conveniva davanti questo Tribunale nell'udienza del 12 febbraio 1884, i signori: 1. Amato Angelo Fu Giuseppe - 2. Aliotta Giuseppe fu Michele - 3. Angelino Luigi fu Luigi - 4. Aliotta Salvatore fu Michele - 5. Attaguile Giovanni fu Antonino - 6. Angelico Rosa di Giuseppe, vedova Attaguile - 7. Astuto Michele d'Ignazio - 8. Attaguile Antonino fu Gaetano - 9. Altamore Anto-

nino fu Pietro - 10. Attaguile Giuseppe fu Antonino - 11. Aliotta Vincenza, moglie di - 12. Carbonaro Luigi e questi anco per autorizzare la moglie - 13. Attaguile Ignazio fu Paolo - 14. Attaguile Ignazio fu Sebastiano - 15. Attaguile Salvatore e - 16. Giuseppa germani - 17. De Luca Ignazio fu Sebastiano, coi nomi e qual marito della detta Giuseppa Attaguile - 18. Anfuso Luigi fu Carmelo - 19. Arcidiacono Salvatore - 20. Ballerò Santi fu Simone - 21. Bruno Pietro fu Giovanni - 22. Blasco Francesco di Salvatore - 23. Bellino Francesco fu Michele - 24. Benenati Giuseppe fu Salvatore - 25. Campanella Michele di Vincenzo - 26. Chiovà Sebastiano fu Francesco - 27. Carobene Giuseppe fu Saverio - 28. Cannizzo Francesco fu Vincenzo - 29. Cardello Pietro fu Lorenzo - 30. Centorbi Cupito Giuseppe - 31. Cannizzo Sebastiano fu Antonino - 32. Campanella Francesco fu Michele - 33. Cultrera Giuseppe fu Gaetano - 34. Callari Giuseppe fu Francesco inteso Para-Parra - 35. Cubisino Croce fu Giuseppe - 36. Callari Raffaele fu Francesco - 37. Cafiso Croce fu Agrippino - 38. Catania Salvatore fu Giuseppe - 39. Callari Mattia - 40. Catania Salvatore fu Michele - 41. Catania Santi fu Michele - 42. Di Bernardo Gesualdo fu Giuseppe - 43. Di Pietro Flebonia fu Antonino - 44. De Santi Giuseppe fu Margheritino - 45. D'Alessandro Francesco-Paolo fu Giovanni - 46. Di Stefano Francesco fu Santi - 47. De Luca Giacomo fu Francesco - 48. Di Blasi Matteo fu Antonino - 49. Di Stefano Michele fu Salvatore - 50. Di Geronimo Domenico fu Michele - 51. Di Raimondo Alfio fu Raffaele - 52. Di Raimondo Giuseppe di Salvatore - 53. Di Geronimo Giovanni fu Nicolò - 54. e Teresa Angelico, coniugi, e questa coll'autorizzazione del marito - 55. Di Stefano Giacomo - 56. Di Blasi Sebastiano fu Antonino - 57. Di Blasi Caterina fu Agrippino - 58. Di Stefano Giuseppe fu Salvatore - 59. Ferla Pasquale fu Sebastiano - 60. Failla Caterina di Francesco - 61. Fragapane Paolo fu Carmelo - 62. Fragapane sacerdote Rosario fu Giuseppe - 63. Gucciardo Michele fu Antonino - 64. Giandinoto sac. Gaetano fu Michele - 65. Giarrusso Caterina fu Sebastiano vedova Tornello - 66. Gulino Michele fu Gaetano - 67. Gandolfo Salvatore fu Antonino - 68. Giorlando Rosario fu Salvatore - 69. Galvano Ferdinando fu Luigi - 70. Galvano Michelangelo fu Luigi - 71. Giandinoto Carmelo fu Francesco - 72. Grosso Raffaele fu Gaetano - 73. Grosso Giuseppe fu Gaetano - 74. Giandinoto Giacomo fu Francesco - 75. Gandolfo Luigi fu Michele - 76. Giandinoto Francesco fu Vincenzo - 77. Gianformaggio cav. Gaetano fu Giovanni, tanto nel nome proprio, quanto nella qualità di sindaco del comune di Grammichele - 78. Gandolfo Rocco fu Gioachino - 79. Gulizia Salvatore fu Paolo - 80. Giandinoto Sebastiano fu Michele - 81. Gurreri Giuseppe fu Francesco - 82. Giandinoto Caterina fu Gaetano vedova Cubisino - 83. Gandolfo Rosaria - 84. Giorlando Rosaria fu Salvatore - 85. Grosso Michele di Rosario - 86. Gulizia Michele fu Giuseppe - 87. Gulino Francesco fu Giuseppe - 89. Fragapane Maria, moglie di - 90. Guzzanti Salvatore fu Giovanni e costui anche come autorizzante la moglie - 91. Grosso Rosario fu Michele - 92. Gurreri Antonio - 93. Giandinoto Francesco fu Michele - 94. Gentile Santi fu Mario - 95. Gulizia Raffaele fu Giuseppe - 96. Gurreri Gioachino fu Michele - 97. Grosso Caterina vedova Insirillo - 98. Indica Sebastiano fu Michele - 99. Indica sacerdote Gioachino fu Giuseppe - 100. Indica Raffaele fu Gaetano - 101. Indica Michele fu Gaetano - 102. Insirillo Salvatore fu Michele - 103. Indica Pietro fu Salvatore - 104. Indica Giuseppe fu Santo - 105. Insirillo Vincenzo fu Francesco - 106. Interligi Michele fu Giuseppe - 107. Limoli Saverio d'Ignazio maritato nomine di - 108. Caniglione Vincenza di Notar Felice, il Limoli anche per autorizzare la moglie - 109. La Rocca Luigi fu Giuseppe - 110. Lauria Francesco fu Diego - 111. Lazzara Caterina moglie di - 112. Fragapane Giovanni e costui quale autorizzante anche la moglie - 113. Libertino Francesco fu Michele - 114. Lauria Giuseppe fu Diego - 115. La Ferla Raffaele fu Francesco - 116. Ledda Salvatore fu Angelo - 117 Ledda Michele fu Angelo - 118. Ledda Giuseppe fu Angelo - 119. Messina Francesco fu Salvatore - 120. Mantelli Michele fu Rosario - 121. Murgo Giuseppe fu Antonino - 122. Morelli Santi fu Sebastiano - 123. Mancuso Giuseppe di Carmelo - 124. Malizia Calogero fu Onofrio - 125. Manduca Giovanni fu Salvatore - 126. Marchese Michele fu Mario - 127. Modica Michele fu Pietro - 128. Murgo Michele fu Francesco - 129. Murgo Antonino fu Francesco - 130. Murgo Rosa fu Michele - 131 Maurici Luciano fu Giuseppe - 132. Murgo Giacomo fu Michele . 133. Modica Giuseppe fu Arcangelo - 134. Marchese Mario di Michele - 135. Modica Salvatore fu Luigi - 136. Novello Vincenzo fu Michele - 137. Cannizzo Maria moglie di - 138. Napoli Tommaso inteso Pasquarello e costui anche come autorizzante la moglie - 139. Nicosia Piagio fu Salvatore - 140. Nicosia Antonino fu Luigi - 141. Orofino Michele fu Francesco - 142. Perrotta Michele fu Giuseppe - 143. Pane Gaetano di Michele - 144. Piccolo Salvatore fu Sebastiano - 145. Politini Giuseppe fu Michele - 146. Pitrella Gesualdo fu Michele - 147. Pitrella Michele - 148. Pirri Antonino fu Paolo - 149 Piccolo Giuseppe fu Sebastiano - 150. Piccolo Michele fu Sebastiano - 151. Pernice Nicolò fu Ignazio - 152. Perrotta Paolo fu Raffaele - 153. Pitrella Salvatore fu Michele - 154. Russo Rosario fu Angelo inteso Piccone - 155. Rizzo Benedetto fu Francesco - 156. Renda Carmelo fu Salvatore - 157. Raja Giuseppe fu Alfio - 158. Raimondo Salvatore - 160. Russo Giuseppe fu Biagio inteso Piccone - 161. Rizzo Paolo fu Giuseppe - 162. Scordia Francesco fu Salvatore - 163. Sinatra Michele fu Giovanni - 164. Salafia Gaetano fu Antonino - 165. Sciotta Giovanni fu Rosario - 166. Sinatra Francesco fu Vincenzo - 167. Sileci Matilde o Domotilla moglie di - 168. Giuseppe Simoli di Gaetano, e costui anco qual marito autorizzante la moglie - 169. Sileci Ignazia moglie di - 170. Aliotta Antonino di Saverio, e costui qual marito anco autorizzante la moglie - 171. Sileci Tommaso fu Antonino - 172. Sileci Luigi fu Antonino - 173 Scacciante Salvatore fu Agostino - 174. Scacciante Giuseppe fu Agostino - 175. Sinatra Giuseppe inteso Pullitrello - 176. Sileci Emmanuele fu Rosario - 177. Sileci Filippo fu Antonino - 178. Saltaleggio Giovanni - 179. Salafia Antonino fu Pasquale inteso Sacco di Chiova - 180. Scutà Angelo fu Angelo - 181. Speziale Francesco fu Salvatore - 182. Taccia Ignazio - 183. Tornello Antonino fu Carmelo - 184. Termini Filippo - 185. Tornello Teresa vedova di Fragapane Michele - 186. Titi Antonino fu Giuseppe - 187. Tornetti Angelo fu Giuseppe - 188. Tornello Giuseppe fu Pasquale 189. Centorbi Salvatrice moglie di - 190. Tornello Michele fu Francesco, e costui per autorizzare anco la moglie - 191. Virga Salvatore fu Francesco - 192. Vanella canonico Gioachino fu Salvatore, qual tutore di Li Rosi Francesco fu Michele - 193. Ventura Gioachino fu Gesualdo - 194. Ventura Ignazio fu Gesualdo - 195. Vanella Caterina fu Giuseppe - 196. Ventura Vincenzo fu Francesco - 197. Ventura Gregorio fu Mariano - 198. Vaccara Andrea fu Salv. - 199. Vaccaro Rosario fu Salvatore - 200. Vaccaro Concetta fu Salvatore, moglie di - 201. Indica Giovanni e costui per autorizzare anco la moglie - 202. Vaccaro Margherita fu Salvatore - 203. Vacirca Biagio fu Giuseppe - 204. Velardita Francesco fu Giuseppe - 205. Zaccaria Francesco fu Luigi - 207. Vaccaro Francesco fu Salvatore, tutti domiciliati in Grammichele meno di Vaccaro Francesco fu Salvatore domiciliato in Catania.

La causa fu iscritta al n. 378 del Ruolo Generale addì 11 febbraio 1884 e cancellata per fare la seconda citazione agli effetti della contumacia.

Questa seconda citazione per comparire all'udienza del 22 ottobre 1885 fu notificata in Grammichele a 2 settembre 1885 ed in Catania a 14 detto mese alle persone segnate nell'ordinanza della Camera di Consiglio, ed iscritta nel bollettino della Prefettura addì 11 settembre suddetto e nella *Gazzetta Ufficiale* addì 19 detto stesso mese.

In questo giudizio sull'istanza dell'attore con due atti di citazione del 25 febbraio 1884 e 6 novembre 1885, veniva chiamato ad intervento coatto per cointeresse collo attore istesso il signor Antonio Lanza Filangeri principe di Mirto conte San Marco.

Come pure sulla medesima istanza con due atti di citazione del 15 gennaio e 13 febbraro 1886, si convenivano pell'istesso obbietto Catania Michele fu Salvatore, Intelisano Sebastiano, Piccolo Murgo Giuseppe fu Michele, Raja Salvatore di Giuseppe. Di Cunto Giuseppe fu Vito, e Campanella Antonio fu Giuseppe da Grammichele.

Questa causa è stata introdotta nell'udienza del 20 corrente in contraddizione dei convenuti signori Lanza Filangeri principe di Mirto, cavaliere Gianformaggio come Sindaco di Grammichele, Gaetano Salafia, Ciantro D. Gioacchino Vanella qual tutore del minore Francesco Lirosi, can. Gioacchino Indica, sac. Manzionario D. Gaetano, Giandinoto D. Sebastiano Cannizzo, D. Michelangelo, D. Ferdinando fratelli Galvano, D. Giuseppe Carobene, D. Luigi, D. Domatilde e D. Ignazia Sileci. D. Antonino Aliotta marito di quest'ultima, D. Giuseppe Limoli marito di detta D. Domatilde, D Tommaso Sileci, D. Filippo Sileci, D Antonio Tornello, D. Domenico Di Geronimo, Antonino Salafica fu Pasquale, Gaetano Salafica di Giuseppe, Orofino Michele fu Francesco, Gandolfo Luigi fu Michele, Indica Raffaele fu Giuseppe e Baltirò Santi. Tutti gli altri convenuti compreso il ca". Gianformaggio nel nome proprio sono rimasti contumaci.

Lo attore signor intendente colle citazioni suddette e colla comparsa conclusionale ha esposto che il Convento della Vittoria di Palermo, cui è successo il Demanio dello Stato ed il principe di Mirto conte San Marco, come erede della madre signora Vittoria Filangeri, e questa erede del signor Emmanuele Filangeri, possiedono in condominio e nelle rate proporzionali, a seconda della assegnazione fatta colla sentenza del 14 ottobre 1826 e della susseguente del 24 settembre 1827, varii appezzamenti di terreno talvolta congiunti di denominazioni speciali diverse e tutti appellati genericamente Giaccio o Jazzo di Bisamore, che è una delle parti o contrade dell'ex-feudo Bisamore, sito nei pressi di Grammichele. Che questi varii appezzamenti, assegnati nella estensione di salme trentasette, confinano con diversi censisti dell'ex-feudo suddetto, e che per evitarsi le possibili sconfinazioni da parte dei censisti limitrofi si rende necessaria l'apposizione dei pilieri o segni lapidei divisorii tra i varii appezzamenti ed i censisti medesimi, come pure se verranno accertati degli usurpi di terreno se ne deve ordinare la reintegrazione; ed ha domandato dal Tribunale:

1. Ordinare che a spese dei condominii, cioè dell'istante signor intendente e del principe di Mirto conte S. Marco in metà, salve le proporzioni tra di loro, ed a spese degli altri convenuti per l'altra metà, salve sempre le proporzioni tra di loro, sia provveduto allo stabilimento dei termini di confini tra i vari appezzamenti che costituiscono le terre genericamente dette Giaccio di Bisamore esistenti nel territorio di Grammichele, con terre limitrofe dei convenuti.

Per l'oggetto nominare un perito e prescrivere che il medesimo dovrà tenere per norma delle sue operazioni l'atto d'assegnazione ed i riveli presentati dalla principessa di Butera alla Deputazione del Regno negli anni 1815 e 1816 ed anche il certificato dell'ultima catastazione attualmente vigente, con collocare provvisoriamente nei punti di confinazione che sarà per fissare segni lapidei permanenti e da non potersi rimuovere.

2. Ordinare altresì che il detto perito nel determinare la confinazione debba riferire se e quanto terre fossero state usurpate a danno dei convenuti; determinare possibilmente le epoche delle occupazioni e l'ammontare della corrispondente fruttificazione, redigendo di tutto apposito verbale renza trascrizione di rilievi, qual verbale sarà depositato nella cancelleria del Tribunale, onde potersi provocare le disposizioni diffinitive in rapporto a tutte le parti interessate.

3. Ordinare che le spese del presente giudizio corrano in metà a carico dei condomini ed in quanto all'altra metà a carico dei convenuti limitrofi semprecchè non faranno eccezioni, ma condannarli alle spese tutte ove faranno quistioni infondate.

Come mezzo al fine ordinare che i limitrofi producano gli atti di loro provenienza per conoscersi la estenzione delle loro terre almeno sino al 1800, in caso contrario ordinare che il perito ponga i segni sulle proprietà non giustificate fin dove crede avvenuta l'usurpazione.

A questa domanda ha fatto adesione il sig. Principe di Mirto conte San Marco come comproprietario delle terre Jazzo di Bisamore.

E contro la medesima domanda i convenuti comparsi hanno dedotto la indeterminazione dell'obbietto della causa, la carenza di titolo dell'intendente e del Principe a pretendere il regolamento dei confini con la reintegrazione dei pretesi usurpi, e tanto meno la esibizione dei titoli di proprietà da parte dei convenuti, e la prescrizione trentennale, e tutti hanno chiesto che preliminarmente si ordini che il giudizio si continui col rito formale.

Sulle domande ed eccezioni delle parti azitutto, e senza pregiudicare il merito delle stesse, si osserva che effettivamente la causa che viene ad impegnarsi tra esse non sia di quelle da potersi svolgere col rito sommario anche quando l'attore principale sia il Demanio dello Stato.

È vero che per disposizione speciale di legge in tutte le cause da introdursi nell'interesse delle pubbliche amministrazioni, sia prescritto il rito sommario, ma è vero altresì che la facoltà concessa dall'art. 391 del Codice procedura civile ai Tribunali o alle Corti di potere ordinare che un giudizio, cominciato con procedimento sommario, sia proseguito in via for-

male, se così richiedono la natura o le particolari condizioni della causa, si estende anche alle cause del Demanio, cioè a quelle pelle quali da leggi speciali sia prescritto in procedimento sommario. L'ultima parte dell'art. 391 è troppo chiara.

La presente disposizione è applicabile anche quando il procedimento sommario sia prescritto da *leggi speciali* per non dovere spendere tante parole a computare la pretesa dell'intendente attore, cioè di non essere permesso all'autorità giudiziaria di ordinare il proseguo della causa in via formale, solo perchè essa è stata introdotta nell'interesse dello Stato. La natura e le particolari condizioni della causa sono quelle che devono servire di guida ai Tribunali per portare al rito ordinario una causa per la quale sia ordinata dalla legge, sia pure legge speciale, la citazione ad udienza fissa.

Or la natura dell'azione, spinta dall'intendente, e fatta propria anche dal principe Mirto, è mista tra il regolamento dei confini per rivendicare parte di terreno che si crede usurpato.

E quindi la rivendica, l'obbietto finale e precipuo, ed il regolamento dei confini è il mezzo ad ottenere quello.

Per sua natura adunque la causa si sarebbe dovuta svolgere col rito ordinario.

E tanto più pelle sue condizioni particolari.

La domanda è diretta contro duecento e più persone, citate tutte, meno di circa dieci, per pubblici proclami. Quanto più sono le parti contendenti in un giudizio tanto più numerose, più intricate, più discordi saranno le eccezioni, le ragioni, i titoli da esaminare e decidere.

Questa è una prima condizione particolare che consiglia il procedimento ordinario, per non dare luogo a sorprese, tanto più che in questa causa vi sono da circa a duecento convenuti contumaci. Una seconda condizione particolare della causa sta nel modo onde la domanda è stata libellata. Ci è molta incertezza nei termini della citazione, ci sono sottintesi, si domanda la reintegra dell'usurpo, e si pretendono i titoli dai convenuti per provare l'usurpo, si vuole il regolamento dei confini, e non si sa dire quali siano stati i veri e reali confini del proprio fondo. Ma si istradi il giudizio col rito ordinario, e tutte queste incertezze, questi sottintesi saranno appianati e colla istruzione della causa spariranno.

E poi il fatto che a titoli molteplici e non recenti è poggiata la domanda, quali titoli è bene che i convenuti possano esaminare, vagliare, contrapporre, consiglia anche esso ad ordinare che la causa prosiegua in via formale.

Attesochè i convenuti non comparsi sono stati citati regolarmente;

Attesochè non entrandosi nel merito delle domande ed eccezioni delle parti neanche è il caso di provvedere sulle spese;

Per questi motivi

Il Tribunale, uditi i procuratori legali delle parti presenti, dichiara la contumacia dei convenuti due volte citati e non comparsi, cioè dei sigg. Gaet. Gianformaggio nel nome proprio, Amato Angelo fu Giuseppe, Alliotta Giuseppe fu Michele, Angelico Luigi fu Luigi, Alliotta Salvatore fu Michele, Attaguile Giovanni fu Antonino, Angelico Rosaria di Giuseppe, vedova Attaguile, Astuto Michele d'Ignazio, Attaguile Antonino fu Gaetano, Altamore Antonino fu Pietro, Attaguile Giuseppe fu Antonino, Alliotta Vincenza e Carbonaro Luigi, coniugi, Attaguile Ignazio fu Paolo, Attaguile Ignazio fu Sebastiano, Attaguile Salvatore, Attaguile Giuseppe e Luca Ignazio fu Sebastiano, coniugi, Anfuso Luigi fu Carmelo, Arcidiacono Salvatore, Bruno Pietro fu Giovanni, Blasco Francesco di Salvatore, Bellino Francesco di Michele, Benenati Giuseppe fu Salvatore, Campanella Michele di Vincenzo, Chiovè Sebastiano di Francesco, Cannizzo Francesco fu Vincenzo, Cardello Pietro fu Lorenzo, Centorbi Cupito Giuseppe, Campanella Francesco fu Michele, Cultrera Giuseppe fu Gaetano, Callari Giuseppe fu Francesco, inteso Parra-Parra, Callari Raffaele fu Francesco, Cubisino Croce fu Giuseppe, Caflisò Croce fu Agrippino, Catania Salvatore fu Giuseppe, Callari Mattia, Catania Salvatore fu Michele, Catania Santi fu Michele, Di Bernardo Gesualdo fu Gius., Di Pietro Flebonia fu Antonino, De Cunti Giuseppe fu Margheritino, D'Alessandro Francesco-Paolo fu Giovanni, Di Stefano Francesco fu Santi, De Luca Giacomo fu Francesco, Di Blasi Matteo fu Antonino, Di Stefano Michele fu Salvatore, Di Raimondo Alessio fu Raffaele, Di Raimondo Giuseppe di Salvatore, Di Geronimo Giovanni fu Nicolò e Teresa Angelico, coniugi, Di Stefano Giacomo, Di Blasi Sebastiano fu Antonino, Di Blasi Caterina fu Agrippino, Di Stefano Giuseppe fu Salvatore, Ferla Pasquale fu Sebastiano, Failla Caterina di Francesco, Fragapani Paolo fu Carmelo, Fragapane sac. Rosario fu Giuseppe, Gucciardo Michele fu Antonino, Giarrusso Caterina fu Sebastiano, vedova Tornello, Gulino Michele fu Gaetano, Gandolfo Salvatore fu Antonino, Giorlando Rosario fu Salvatore, Giandinoto Carmelo fu Francesco, Grosso Raffaele fu Gaetano, Grosso Giuseppe fu Gaetano, Giandinoto Giacomo fu Francesco, Giandinoto Francesco fu Vincenzo, Gianformaggio cav. Gaetano fu Giovanni nel nome proprio, Gandolfo Rocco fu Gioachino, Gulizia Salvatore fu Paolo, Giandinoto Sebastiano fu Michele, Gurreri Giuseppe fu Francesco, Giandinoto Caterina fu Gaetano vedova Cubisino, Gandolfo Rosaria, Giorlando Rosaria fu Salvatore, Grosso Michele di Rosario, Gulizia Michele fu Giuseppe, Gulino Francesco fu Giuseppe, Gulino Domenico fu Giuseppe, Fragapani Maria e Guzzardi Salvatore fu Giovanni coniugi, Grosso Rosario fu Michele, Gurreri Antonino, Giandinoto Francesco fu Michele, Gentile Santi fu Mario, Gulizia Raffaele fu Giuseppe, Gurreri Gioachino fu Michele, Grosso Caterina vedova Insirillo, Iudica Sebastiano fu Michele, Iudica Michele fu Gaetano, Insirillo Salvatore fu Michele, Iudica Pietro fu Salvatore, Iudica Giuseppe fu Santo, Insirillo Vincenzo fu Francesco, Interligi Michele fu Giuseppe, Limoli Saverio d'Ignazio e Vincenza Coniglione di Notar. Felice coniugi, La Rocca Luigi fu Giuseppe, Lauria Francesco fu Diego, Lazzara Caterina e Fragapane Giovanni coniugi, Libertino Francesco fu Michele, Lauria Giuseppe fu Diego, La Ferla Raffaele fu Francesco, Ledda Salvatore fu Angelo, Ledda Michele fu Angelo, Ledda Giuseppe fu Angelo, Messina Francesco fu Salvatore, Mantello Michele fu Rosario, Murgo Giuseppe fu Antonino, Morello Santi fu Sebastiano, Mancuso Giuseppe di Carmelo, Malizia Calogero fu Onofrio, Manduca Giovanni fu Salvatore, Marchese Michele fu Mario, Modica Michele fu Pietro, Murgo Michele fu Francesco, Murgo Antonino fu Francesco, Murgo Rosa fu Michele, Maurici Luciano fu Giuseppe, Murgo Giacomo fu Michele, Modica Giuseppe fu Arcangelo, Marchese Mario di Michele, Medico Salvatore fu Luigi, Novello Vincenzo fu Michele, Cannizzo Maria e Napoli Tommaso inteso Pasquarello conjugi, Nicosia Biagio fu Salvatore, Nicosia Antonino fu Luigi, Perrotta Michele fu Giuseppe, Pane Gaetano di Michele, Piccolo Salvatore fu Sebastiano, Pollini Giuseppe fu Michele, Pitrella Gesualdo fu Michele, Pitrella Michele, Pirri Antonino fu Paolo, Piccolo Giuseppe fu Sebastiano, Piccolo Michele fu Sebastiano, Pernice Nicolò fu Ignazio, Perrotta Paolo fu Raffaele, Pitrella Salvatore fu Michele, Russo Rosario fu Angelo inteso Piccone, Rizzo Benedetto fu Francesco, Renda Carmelo fu Salvatore, Raja Giuseppe fu Alfio, Raimondo Salvatore fu Giuseppe, Ravuglia Salvatore, Russo Giuseppe fu Biagio inteso Piccone, Rizzo Paolo fu Giuseppe, Scordia Francesco fu Salvatore, Sinatra Michele fu Giovanni, Sziotta Giovanni fu Rosario, Sinatra Francesco fu Vincenzo, Scacciante Salvatore fu Agostino, Scacciante Giuseppe fu Agostino, Sinatra Giuseppe inteso Pullitrello, Sileci Emmanuele fu Rosario, Saltaleggio Giovanni, Scatà Angelo fu Angelo, Spoziale Francesco fu Salvatore, Taccia Ignazio, Termini Filippo, Tornello Teresa vedova di Fragapane Michele, Ticli Antonino fu Giuseppe, Tornello Giuseppe fu Pasquale, Tornello Angelo fu Francesco, Centorbi Salvatrice e Tornello Michele fu Francesco conjugi, Virga Salvatore fu Francesco, Ventura Giovanni fu Gesualdo, Vanella Caterina fu Giuseppe, Ventura Vincenzo fu Francesco, Ventura Gregorio fu Mariano, Vaccaro Aadrea fu Salvatore, Vaccaro Rosario fu Salvatore, Vaccaro Concetta fu Salvatore, Iudica Giovanni conjugi, Vaccaro Margherita fu Salvatore, Vacirca Biagio fu Giuseppe, Velardita Francesco fu Giuseppe, Zaccaria Francesco fu Luigi, Zaccaria Michele fu Luigi, Vaccaro Francesco fu Salvatore, Catania Michele fu Salvatore, Intelisano Sebastiano, Piccolo Murgo Giuseppe fu Michele, Raja Salvatore fu Giuseppe, Di Cunto Giuseppe fu Vito e Campanella Antonio fu Giuseppe, tutti domiciliati in Grammichele meno di Vaccaro Francesco fu Salvatore, domiciliato in Catania.

Destina l'usciere Salvatore Morello da Grammichele, per la notifica della presente ai contumaci residenti in Grammichele; da farsi nel modo stesso onde fu provveduto per la citazione, ed invita il signor presidente del Tribunale di Catania per destinare un usciere di sua dipendenza per la notifica al contumace signor Francesco Vaccaro.

E senza interloquire sul merito delle domande ed eccezioni delle parti e sulle spese, ordina che la presente si prosiegua in via formale.

Così decisa nella Camera delle deliberazioni del Tribunale civile oggi li ventisette maggio 1886 in Caltagirone.

N. Greco, estensore.
N. Reina.
G. Cultrera.
S. Cabibbo, vicecanc.

Pubblicata ai sensi dell'articolo 366 Procedura civile, all'udienza pubblica del due giugno 1886 in Caltagirone.

S. Cabibbo vicecanc.

Numero 341 cronologico; numero 54 rep.

S. Cabibbo.

Num. 564 reg. a Caltagirone addì quindici giugno 1886, lib. 3, vol. 34, folg. 16.

Ricevute lire sei a debito.

Il Ricevitore
G. Gulotta.

Per copia conforme rilasciata oggi in Caltagirone li 27 novembre 1886, a richiesta dell'avv. signor Stefano Scillamà, delegato erariale come sopra.

Il Cancelliere
P. Giannitrapani.

Per copia da spedita,
Avv. Stefano Scillamà.

Autenticata la superiore copia a firma dell'avv. Stefano Scillamà, dalla cancelleria di questo Tribunale oggi li 30 novembre 1886.

Il Vicecancelliere
3301 G. T. Maselli.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto che con atto di quest'ufficio in data 23 corrente dicembre, la signora contessa Luisa Duprè, vedova Di Foresta, nel nome e nell'interesse della minorenne sua figlia Paolina De Foresta, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata dal conte Adolfo Di Foresta, senatore del Regno, avvocato generale militare, marito della dichiarante e padre della minorenne, morto in Roma, nell'ultimo suo domicilio, piazza Trevi, palazzo Castellani, il giorno 29 novembre 1886.

Roma, 26 dicembre 1886.

3321 G. Mangano canc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A termini dell'articolo 89 del Regolamento 8 ottobre 1870, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si fa noto che sulla domanda delli signori Spirito e cav. Benedetto fratelli Orsi fu Domenico, residente il primo in Torino, l'altro in Alessandria, il Tribunale civile di Acqui rese il seguente decreto:

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Attesochè dai documenti prodotti dalli ricorrenti, e segnatamente dalla attestazione giudiziale, seguita avanti il pretore di Acqui il 21 novembre ultimo, sarebbe accertato come l'Orsi Carlo Domenico, morto in questa città il 22 novembre 1860, sia deceduto *ab intestato*, lasciando soli eredi i figli Benedetto e Spirito, non che una figlia di nome Marianna;

Che risulterebbe pure dalli stessi documenti come la predetta Marianna Orsi, moglie del cav. Francolino Benedetto, con atto autentico da notaro 9 novembre ultimo abbia dichiarato che nell'atto nel quale furono liquidate le di lui ragioni ereditarie paterne e materne fu pure tenuto calcolo della rendita di lire 195, di cui nella cartella nominativa, della quale ora si chiede il tramutamento, ed intestata al predetto Orsi Domenico;

Che non v'ha dubbio perciò come la proprietà della stessa cartella spetti agli attuali ricorrenti fratelli Orsi, la cui domanda quindi si presenterebbe accoglibile tanto più che sarebbe pure accertata come con decreto Ministeriale 14 ottobre 1868 sia stata autorizzata la cancellazione del vincolo a cui era stata sottoposta la stessa cartella.

Perciò,

Visti gli articoli 82 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara spettare alli ricorrenti Orsi Spirito e cav. Benedetto fratelli fu Domenico la proprietà della rendita di lire 195 datata da Torino li 13 agosto 1862, consolidato cinque per cento, portante il numero nero 31368 e quello in rosso 426668, intestata a favore di Orsi Domenico, dell' in allora vivente Carlo Vincenzo.

Autorizza per conseguenza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della stessa cartella nominativa in cartella al portatore della stessa rendita, da consegnarsi alli stessi ricorrenti fratelli Orsi, o ad altra persona da essi legittimamente incaricata.

Acqui, li 8 dicembre 1886.

Firmati all'originale:
G. Pavarino presidente.
3118 Caffarelli cancelliere.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI PAVIA.

Ricorso per constatazione di trapassi successori di rendita pubblica.

Cornienti Rosa, Migliavacca Ercole e Parona Francesca, tutti domiciliati in Pavia, sono possessori e proprietari della rendita di lire 103 91, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico con 14 certificati nominativamente intestati alla Cappellania di Santa Cristina.

Questa Cappellania fu rivendicata dalla nobildonna Giuseppa Ferrari Da Grado, ultima patrona, colla scrittura autentica Ganassini, registrata in Pavia al num. 2164 Privati, vol. 12, nel 6 settembre 1869; passò da essa rivendicante al canonico Germano Brega per legato disposto a suo favore con testamento pubblicato dal notaio Vecchio con verbale 7 dicembre 1870, numero 2406, e da questo canonico fu lasciato in eredità per un quarto a cadauno delli Cornienti e Migliavacca, e per metà alla Parona, come risulta da testamento pubblicato in verbale 19 dicembre 1872, rog. Ganassini.

Onde possano li ricorrenti conseguire il tramutamento dei 14 certificati in cartelle al portatore, è necessario che i due trapassi successori della Ferrari Da Grado nel canonico Brega, e da questi negli attuali possessori, sieno constatati con decreto giudiziale a termini degli articoli 78 e seg., reg. 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il che appunto invocano li Cornienti, Migliavacca e Parona.

Producono all'uopo i testamenti 7 settembre 1870, rogato Vecchio, 19 settembre 1872, rog. Ganassini, e l'atto di notorietà 19 luglio scorso.

Avvertono che gli atti di morte Ferrari e Brega sono rispettivamente inserti e richiamati in detti testamenti.

Ed avvertono altresì che per la successione Ferrari Da Grado fu pagata la tassa con bolletta 8 maggio 1871, n. 120, e che per la successione Brega fu fatta la denuncia, ma la tassa non fu pagata, per impotenza dapprima e poi per la prescrizione a termini dell'art. 123 legge sul registro 13 settembre 1874, sicchè non vi ha obbligo di produzione ed enunciazione, a' sensi dell'ultimo capoverso, art. 100 di detta legge.

Domandano infine

Piaccia al Tribunale ill.mo in Camera di Consiglio

Dichiarare

Che nel patrimonio della Cappellania di S. Cristina della cattedrale di Pavia successe alla signora Ferrari Da Grado fu Pietro, che la rivendicò con scrittura aut. Ganassini, reg. in Pavia il 4 settembre 1869, n. 2164, vol. 12, il canonico Germano Brega fu Luigi per legato disposto in testamento olografo, pubblicato in verbale 7 novembre 1870, rog. Vecchio, senza partecipazione in diritto qualsiasi di altre persone.

Che, a termini del testamento pubblicato in rogito Ganassini 19 settembre 1872, eredi esclusivi di detto canonico Brega sono Parona Francesca fu Carlo per metà, Cornienti Rosa fu Giovanni e Migliavacca Ercole fu Luigi per un quarto cadauno.

E di conseguenza autorizzare

La Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare tali trapassi successori riguardo ai seguenti:

a) Certificati di rendita pubblica 5 per cento:

N. 133997, di lire 5, intestato al Beneficio di S. Cristina sulla cattedrale di Pavia.

N. 151842, di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina di Pavia.

N. 151994, di lire 5, intestato alla Cappellania corale sotto il titolo di S. Cristina.

N. 153453, di lire 5, intestato alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 154807, di lire 15, intestato alla Cappellania di S. Cristina eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 156125, di lire 10, id. id. id. id. id.

N. 159298, di lire 35, intestato alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 160028, di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 177971, di lire 5, id. id. id. id.

N. 177344, di lire 5, id. id. id. id.

b) Certificati provvisori della Cassa Depositi e Prestiti:

N. 208, per l'annualità di lira una, inscritta il 30 dicembre 1864 alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 4113, per l'annualità di lire 3, inscritta il 28 luglio 1868, colla stessa intestazione.

N. 5497, per l'annualità di lire 3, inscritta il 30 novembre 1869, a favore della Cappellania di S. Cristina, eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

c) L'assegno provvisorio nominativo n. 7542, rilasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico, per la rendita pubblica annua di lire 1 91.

A. Piccioni.

Visto farsi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, indi al signor giudice dott. Costa, che viene delegato per riferire in camera di consiglio.

Pavia, 28 novembre 1886.

Gattamelata presidente.

Il Pubblico Ministero,

Visto ed esaminato il ricorso che precede gli atti e documenti a prova del medesimo prodotti,

Opina che il Tribunale civile di Pavia, in camera di consiglio, accolga la dimanda dei ricorrenti Cornienti Rosa fu Giovanni, Migliavacca Ercole di Luigi e Parona Francesca fu Carlo, imperocchè dessa sia pienamente giustificata dalle risultanze degli atti e documenti dai ricorrenti medesimi allo obietto prodotti.

Pavia, 12 dicembre 1886.

Il procuratore del Re
Mattioli.

Decreto.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pavia, riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori Gattamelata cav. dott. Gaetano, presidente, Ceola dott. Francesco, giudice, Scola dottor Carlo, giudice,

Udita la relazione del retroesteso ricorso ed inseriti documenti, fatta dal giudice delegato, ed intese le conclusioni del Pubblico Ministero 12 dicembre 1886;

Attesochè dalla scrittura 15 agosto 1869, autenticata dal notaio dott. Emiliano Ganassini, registrata in Pavia nel giorno 4 settembre stesso anno, al n. 2164, Privati reg. 12, risulta come la nobildonna Giuseppa Ferrari Da Grado abbia, a sensi dell'articolo 5 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, rivendicato i beni già costituenti la dotazione della Cappellania corale eretta sotto il titolo di S. Cristina, nella cattedrale di questa città, della quale rivendicazione venne dato atto, con dichiarazione in data come sopra dal ricevitore demaniale Giuseppe Salussolia;

Attesochè da estratto 27 ottobre 1870 dell'ufficiale dello stato civile di Pavia consta come nel giorno 26 detto mese ed anno abbia cessato di vivere in questa città la prefata nob. Giuseppa Ferrari Da Grado delli furono Pietro e Valle Teresa in istato nubile.

Attesochè per testamento olografo 6 settembre 1870 della stessa nob. D.na Giuseppa Ferrari Da Grado, pubblicato con atto 7 novembre detto anno, nn. 2406, 3437, dal notaio D.r Luigi Vecchio, tutto il patrimonio della Cappellania Corale sotto il titolo di Santa Cristina, nella Cattedrale di Pavia, venne legato al sacerdote Germano Brega, canon. Penitenziere della cattedrale suddetta;

Attesochè l'anzidetto sacerd. Germano Brega, deceso nel giorno 15 settembre 1872 come risulta da certificato rilasciato dall'ufficio di stato civile in detta città n. 1020, Reg. Atti di Morte, ebbe con testamento olografo pubblicato mediante istromento 19 settembre 1872, n. 821|2167 del notaio Ganassini a disporre della sua sostanza nominando in eredi universali per una metà Parona Francesca e per l'altra metà in parti uguali fra loro Migliavacca Ercole e Rosa Cornienti ved. Vigo.

Attesochè per atto di notorietà 19 luglio 1886 ricevuto dal signor Pretore del mandamento primo di Pavia è accertato che il testamento olografo 6 settembre 1870 depositato in atto 7 novembre detto atto rogito vecchio numero 2406 è l'ultima disposizione testamentaria lasciata dalla fu Giuseppa Ferrari Da Grado fu Pietro e che essa non lasciò altri eredi aventi diritto a legittima.

Che l'ultimo testamento del canonico Germano è quello in forma olografa depositato in atto 19 settembre 1872, rogato Ganassini, n. 821, e che detto sacerdote Brega non lasciò eredi a cui la legge riservasse una quota ereditaria.

Visto il disposto degli articoli 720, 760, 775 Codice civile e dell'articolo 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che nel patrimonio della Cappellania di S. Cristina della Cattedrale di Pavia successe alla signora Ferrari Da Grado Giuseppa fu Pietro - la quale con scrittura in autentica Ganassini, registrata in Pavia il 4 settembre 1869, n. 2164, vol. 12 - il canonico Germano Brega fu Luigi per legato disposto in testamento olografo pubblicato con atto 7 novembre 1870 rogito Vecchio senza partecipazione nè diritto qualsiasi di altre persone.

Che a termini del testamento pubblicato in rogito Ganassini 19 settembre 1872 eredi esclusivi di detto canonico Germano Brega sono: Parona Francesca fu Carlo per una metà, Cornienti Rosa vedova Vigo fu Giovanni e Migliavacca Ercole di Luigi per un quarto caduno. Che conseguentemente spetta rispettivamente per una metà a Parona Francesca fu Carlo, e per un quarto cadauno a Cornienti Rosa vedova Vigo fu Giovanni ed a Migliavacca Ercole di Luigi, tutti domiciliati in Pavia la proprietà dei seguenti titoli:

a) Certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento.

N. 133997, per la rendita di lire 5, intestato al Beneficio di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 151842, per la rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina di Pavia.

N. 151994, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina in Pavia.

N. 154807, della rendita di lire 5, intestata alla Cappellania di Santa Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 153453, per la rendita di lire 5, intestato alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 156125, per la rendita di lire 10, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 159298, della rendita di lire 35, intestato alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 160028, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 173971, della rendita, di lire 5, intestato alla Cappellania sotto il titolo di S. Cristina nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 173971, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania sotto il titolo di S. Cristina nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 177344, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania di S. Cristina eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

b) Certificato provvisorio della Cassa depositi e prestiti.

N. 208, per l'annualità di lire 1. inscritto il 30 dicembre 1864 alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 4113, per l'annualità di lire 3, inscritto il 23 luglio 1868 alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 5497, per l'annualità di lire 3, inscritto il 30 novembre 1869 a favore della Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

c) L'assegno provvisorio nominativo 30 ottobre 1862, n. 7542 rilasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico per la rendita annua di lire 1 91 a favore del Beneficio di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

Autorizza quindi i ricorrenti a rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per ottenere, senza alcuna responsabilità della stessa, il tramutamento dei detti titoli in certificati di rendita al portatore.

Pavia, 16 dicembre 1886.

Il cav. pres. Gattamelata.

Bontardelli.

Per copia conforme,

3177 GALLIATI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Torino 13 novembre 1886, sull'istanza delli Coscia Giuseppe, ed Antonio fratelli fu Giorgio Domenico, residente in Torino, venne dichiarata l'assenza del loro nipote Coscia Pietro fu Domenico, già domiciliato in Torino, mandando la sentenza stessa pubblicarsi nei modi e forme prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 27 novembre 1886.

BUCALACIOT INNOCENZO
2762 procuratore capo.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO NOTARILE

Dei distretti riuniti di Roma - Civitavecchia - Velletri.

Il presidente del Consiglio notarile di Roma, Civitavecchia e Velletri, rende noto che gl'interessati alla eredità e successione dei cessati notari Bertini Giuseppe di Zagarolo, Degli Abbati Gioacchino di Roma, Sarmiento Salvatore di Roma ed il vivente notaio dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda,

Tirelli Pietro Paolo, di Corneto Romano,

Hanno chiesto lo svincolo della cauzione da ciascuno dei suddetti notari prestata.

Resta quindi invitato chiunque abbia interesse di fare le opposizioni opportune alla cancelleria del Tribunale di Roma entro sei mesi da oggi, scorsi i quali, si procederà allo svincolo a termini e nelle forme prescritte dall'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, e 53 del Regolamento 23 novembre 1879, n. 5071, serie 2ª.

Roma, li 13 dicembre 1886.

Il presidente EGIDIO SERAFINI.

3150 Il segretario FILIPPO DELFINI.

SOCIETÀ ENOLOGICA DAUNA IN FOGGIA

A norma degli accordi presi nella riunione del 28 decorso novembre, si invitano tutti i sottoscrittori della Società Enologica Dauna in Foggia a riunirsi in assemblea nella terza domenica di gennaio 1887, ricadente nel giorno 16, alle ore 6 pomeridiane, nella sala della Banca Agraria in via Galiani, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione dello Statuto;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

Foggia, 30 dicembre 1886.

3342 Il Presidente provvisorio: RAFFAELE NANNARONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Per gli effetti dell'art. 43 della vigente legge mineraria fa noto che, in seguito alla dimanda presentata dalla Società di Monteponi onde ottenere l'ampliamento e l'estensione ai minerali di zinco della miniera di ferro *Funtana Perda*, sita in territorio d'Iglesias, provincia di Cagliari, la parte chiesta in ampliamento circoscritta dai limiti Mulloni A, F, G, H, E, punto *Genna Luas*, Casa Ventura, Casa Scetti, S'oga pasquali, Mullone A, trovasi in via di concessione.

Essa comprende una superficie di ettare centotrentaquattro, diciannove are e trentadue centiare (ett. 134 19 32), di modo che la superficie totale della concessione risulta così di ett. 378 19 32, e resta delineata dal poligono mistilineo A, B, C. D, E, H, G, F, A, tracciato in linee *bleu* continue sul piano di delimitazione firmato dall'ingegnere E. Ferraris, uno esemplare in data Monteponi 20 aprile 1886 e gli altri due in data 11 maggio stesso anno.

Tutti e tre i piani furono vidimati il giorno 11 luglio dall'ingegnere delle miniere Michele Anselmo e il giorno successivo dall'ingegnere del distretto minerario di Sardegna.

I vertici del poligono cadono rispettivamente in

A. Sulla punta Pala su gurru.
B. Vicino lo spigolo N.O della casa Sotgia o Corru.
C-D. Sull'antica strada Sant'Antioco-Iglesias.
E. Sul monte Palmas.
H. Sulla sponda sinistra della valle Donarios.
G. Sulla punta Sa Tiria.
F. Accanto lo spigolo S.E della casa Desogus.

I due pilastri E.H esistevano da tempo e gli altri vertici furono individuati con dei pilastrini in trachite tagliati in prismi a sezione quadrata di 30 centimetri di lato, sormontati da una piramide quadrangolare e sporgenti dal suolo dai 50 ai 60 centimetri.

Ciascun pilastro porta il noto segno dei martelli incrociati e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 29 luglio 1886.

3281 Il Prefetto: CARAVAGGIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 15 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 10 dicembre volgente per l'appalto della provvista di

Legname quercia in madieri rialzati ed in planzoni per la somma presunta complessiva di lire 52,680,

Dedotti quindi i ribassi di lire 5 93 e lire 15 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 42,122 67.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 19 gennaio 1887, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5270, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tale deposito dovrà farsi esclusivamente presso una delle Tesorerie del Regno.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefato Ministero o ad una delle due predette Direzioni delle Costruzioni navali, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto definitivo.

Venezia, li 30 dicembre 1886.

3361 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

Avviso d'Asta a termini abbreviati

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 del mese di gennaro 1887 nell'ufficio del signor notar Vincenzo De Stefani, sito in questo comune in via Garibaldi, al numero 22, ed alla presenza degli amministratori dell'Ospedale di Santa Maria La Misericordia di questa città, avrà luogo l'incanto per la gabellazione dell'ex-feudo di Santa Maria proprio dell'Ospedale suddetto, sito in questo territorio.

L'affitto avrà la durata di anni quattro a cominciare dal 1° settembre 1887 sino al 31 agosto 1891, e l'asta avrà principio sulla base di lire 13,428 99, pari ad onze 1053 7 13 di netto per ogni anno.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Le offerte di aumento dovranno essere fatte in ragione decimale, ed il primo aumento non potrà essere maggiore di lire cinque, ed i successivi aumenti non minori di tal somma.

L'aggiudicazione sarà soggetta alle offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, e dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno 20 gennaio suddetto.

Per potere essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 1000, per conto di spese dell'aggiudicazione, e dovranno eligere domicilio nel comune.

Tutte le spese dell'incanto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato di oneri in base a cui procede il presente incanto sono ostensibili in tutti i giorni ed ore d'ufficio pres. il suddetto notaro.

Sciacca, li 23 dicembre 1886.

Gli Amministratori
BALDASSARRE GUIO.
GASPARE SABELLA.
3346 DOMENICO SAMARITANO.

Intendenza di Finanza in Teramo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative:

N. 2 di Atri, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Giulianuova e del presunto reddito lordo di lire 663.

N. 1 di Carpineto alla Nora, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Penne, del presunto reddito lordo di lire 237.

N. 1 di Elice, assegnata per levate al magazzino di vendita in Penne, del presunto reddito lordo di lire 312.

N. 1 di Castellalto, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di lire 168.

N. 2 di Tossicia, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Teramo del presunto reddito lordo di lire 131.

N. 12 di Teramo, in Villa Ripa, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di lire 160.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2335 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Teramo, 28 dicembre 1886.

3314 *L'Intendente*: MONTECCHINI.

Municipio della città di Brindisi

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto lo incanto tenutosi oggi per lo appalto dello spazzamento della città,

Si rende noto

Che nel giorno 7 gennaio p. v., nella residenza municipale, alle ore dieci ant., dinnanzi al sindaco, si terrà un secondo esperimento d'asta per lo appalto suddetto, per la durata dal dì dell'aggiudicazione diffinitiva fino al 31 dicembre 1890, in base al canone annuo di lire quindicimila, e subordinatamente a tutte le condizioni di cui è cenno nel precedente avviso d'asta in data 16 dicembre volgente, condizioni delle quali i concorrenti potranno prendere conoscenza in segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo ad aggiudicazione quando anche si presenti un solo offerente.

Brindisi, 27 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: CONSIGLIO.
3313 Il Segretario comunale: PIETRO RONCELLA.

Consorzio stradale dei comuni di Stornarella e Ortanova in provincia di Foggia

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che, alle ore 11 antim. del giorno 9 gennaio 1887, sul Palazzo municipale di Stornarella, dinanzi al presidente del Consorzio, assistito dal segretario, si procederà all'incanto, con candela vergine, per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria lunga metri 6793, cioè dalla frazione Stornara all'abitato di Ortanova.

Chiunque vorrà concorrere all'appalto suddetto ed in ribasso della somma di lire 35,943 35, giusto il progetto superiormente approvato, potrà presentarsi nel luogo ed ora su mentovati, munito di certificato d'idoneità rilasciato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico dello Stato o della Provincia, datato non oltre sei mesi, risultante aver eseguito, il concorrente, altri lavori stradali; di una ricevuta del tesoriere provinciale di Foggia di lire 2000, quale deposito della cauzione provvisoria a garentia dell'asta, oltre la cauzione definitiva di lire 4000 a prestare in valuta legale od in cedola del Debito Pubblico al valore corrente nella stipola del contratto, ed al deposito di lire 250 presso il segretario del Consorzio da servire per le spese d'asta, niuna esclusa, che tutto andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Tutti i lavori stradali dovranno essere compiuti per il periodo di 18 mesi a contare dal giorno della regolare consegna.

Il capitolato d'oneri annesso al progetto farà parte integrante del contratto di appalto; ed il ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento la volta sulla somma di lire 35,943 35.

L'appalto s'intenderà a corpo per la somma di lire 14,792 09, ed a misura per lire 21,151 26, obbligandosi l'imprenditore di accettare come contante le giornate di carrette e lavorieri risultante dal ruolo delle prestazioni in natura ed annessa tabella dei prezzi relativi.

Il Consorzio pagherà di proprio e senza rivalsa le spese del progetto, di direzione e di sorveglianza, nonchè le zone di terreno espropriate e le temporarie occupazioni agl'interessati.

S'intenderà deserta la gara quante volte non fossero due concorrenti almeno.

I termini (fatali) per la diminuzione del ventesimo scadranno con le ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio 1887.

Il progetto, capitolato e quant'altro allo appalto della strada si riferisce, trovansi depositati dal segretario del Consorzio sul Palazzo municipale di Stornarella, visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Stornarella, 23 dicembre 1886.

Il Presidente del Consorzio: RUGGIERO MOSCARELLA.

3332 Il Segretario del Consorzio: GENNARO ALTIMATI.

MUNICIPIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA pel subappalto di tutti i dazi governativi ed addizionali comunali, e per lo appalto dei dazi puramente comunali sui materiali da costruzione, salumi, caffè e carboni di legna nella parte del comune chiuso.

In seguito a deliberato consigliare del 14 dicembre ora decorso, superiormente visitato, col quale venne annullata la deliberazione del R. delegato straordinario del 27 ottobre ultimo, si previene il pubblico che nel mattino del 12 corrente mese, alle ore 11 ant., con la continuazione, ed a termini abbreviati, stante la urgenza, avranno luogo, col metodo della estinzione della candela vergine, in questo Palazzo di città, innanzi al sindaco od a chi per esso, gli incanti pel sub-appalto ed appalto di sopra enunciati, con le norme dettate dal Regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885, per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul complessivo annuo canone di lire 435,000, e ciascuna licitazione in aumento non potrà essere minore di lire 50.

2. La durata del sub-appalto ed appalto sarà di anni quattro continui, a datare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890, e siccome l'aggiudicazione definitiva non potrà aver luogo all'epoca di sopra fissata, così la riscossione daziaria sarà fatta giusta le norme prescritte nell'art. 3 del relativo capitolato d'oneri.

3. L'aggiudicatario avrà il diritto di far suoi, alle condizioni stabilite nei rispettivi contratti, i prezzi di appalto dei generi soggetti a dazio nella parte del comune aperto pel suddetto quadriennio.

4. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare nelle mani del sottoscritto segretario la somma di lire 5000 per far fronte a tutte le spese occorrenti pel perfezionamento della subasta, le quali andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; come pure dovranno anticipare a titolo di cauzione lire centomila, in numerario, da versarsi nella Cassa comunale, ed ivi rimanere a seconda del prescritto nell'art. 5 dello stesso capitolato.

5. Farà parte integrale del contratto il ripetuto capitolato d'oneri, il quale trovasi depositato nella Segreteria comunale e visibile a chiunque nelle ore di ufficio.

Taranto, 3 gennaio 1887.

3357 Il Segretario comunale: CAGALLI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale: *Numero 2479 Azioni da lire 500, saldate*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **sessantasei Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **sessantunesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

N. 1633	N. 823	N. 1262	N. 2537	N. 45	N. 2473
» 276	» 1900	» 2200	» 960	» 2006	» 1628
» 1533	» 1536	» 1685	» 965	» 1798	» 1194
» 683	» 43	» 374	» 538	» 132	» 1281
» 1865	» 97	» 1797	» 421	» 2412	» 1934
» 1613	» 1306	» 862	» 197	» 935	» 745
» 2102	» 1381	» 3:6	» 864	» 2519	» 105
« 2584	» 1946	» 651	» 2123	» 1162	» 1756
» 2374	» 716	» 504	» 853	» 1204	» 2411
» 1345	» 597	» 1551	» 673	» 454	» 1189
» 2144	» 2148	» 744	» 128	» 261	» 926

Che a partire dal giorno 3 gennaio 1887, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 3 gennaio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 62, il semestre interessi scadente al 1° gennaio stesso, in ragione di lire 5 40 caduna vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 19 dicembre 1886.

3201 LA DIREZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'esperimento d'asta indetto per le ore 11 di stamane presso questa Prefettura nello scopo di dare in appalto i lavori relativi al tronco di strada comunale obbligatoria compreso fra la Chiesa La Donna in Alatri e la nuova porta S. Giovanni, della lunghezza di chilometri 0,689,02 e della spesa prevista in lire 44751,10, si è ottenuto un ribasso percentuale di lire 1 25.

Si ricorda perciò che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 17 gennaio prossimo venturo.

Per tutte le altre notizie che possano interessare i concorrenti al suaccennato appalto, si richiama qui il contenuto del precedente avviso datato 6 dicembre volgente.

Roma, 28 dicembre 1886.

3324 Il Segretario delegato ai Contratti: ROSSI A. LUIGI.

Ospedal Grande degl'Infermi di Viterbo

Avviso di ultimo incanto.

È stata presentata in tempo utile dal signor Fatiganti Nazzareno una offerta di miglioria, mediante la quale viene elevato a lire 460 05 il canone annuo relativo alla enfiteusi perpetua di cinque terreni seminativi posti nel territorio di Viterbo, nelle contrade Troscione, Cunicchio ed Acquamatta, descritti nell'avviso di primo esperimento d'asta n. 503, in data 21 novembre 1886.

Si rende noto pertanto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1887 avrà luogo in questa segreteria, ed innanzi al sottoscritto, l'ultimo esperimento d'incanto, col metodo dell'accensione di candela, per l'aggiudicazione definitiva della enfiteusi suddetta.

Le offerte dovranno farsi in aumento al canone suindicato, e ciascun concorrente alla gara dovrà effettuare preventivamente un deposito di lire 850 a garanzia delle spese, le quali rimarranno tutte a carico del definitivo aggiudicatario.

Il capitolato speciale d'oneri è visibile tutti i giorni in questa segreteria.

Viterbo, 30 dicembre 1886.

3352 Il Presidente della Deputazione: CARLO Avv. FRETZ

AVVISO.

Il sottoscritto avverte i soci della Banca cooperativa agricola di Marsala che, a mente dell'art. 28 dello statuto sociale, l'assemblea generale dei soci resta convocata pel giorno 23 entrante gennaio 1887, alle ore 2 pom., nel locale del disciolto Convento degli Agostiniani, via Santi in Marsala; e se in detto giorno la riunione non sarà legale, la 2ª convocazione si farà il 30 gennaio 1887, nell'istesso locale e alla stessa ora.

Le materie a trattare saranno:

1. Rapporto dei sindaci;
2. Bilanci e dividendi;
3. Modifica dello statuto.

3372 Il Presidente: VINCENZO PULIZZI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

per il conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate:

N. d'ordine	COMUNI in cui è situata la rivendita	Num. ordinale della rivendita	MAGAZZINO O SPACCIO cui è assegnata per le levate dei generi	Reddito annuale presunto
1	Avigliano	Borgata Samelli	Avigliano	225 70
2	Cersosimo	1	Amendolara	150 »
3	Forenza	4	Venosa	144 33
4	Garaguso	1	S. Mauro Forte	400 »
5	Maratea	4	Lagonegro	149 23
6	Matera	7	Matera	576 »
7	Id.	9	Id.	435 »
8	Teana	1	Lagonegro	164 50
9	Viggianello	Borgata Scarpaleggia	Rotonda	32 50

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Intendenza entro un mese dalla data della inserzione del presente, le proprie istanze su carta bollata da cente simi 60 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dai documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i concessionari.

Potenza, 22 dicembre 1886.

3233 *L'Intendente*: CRISCUOLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Si notifica che, essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto lo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte in ferro con sostegni in muratura e di altre opere per l'attraversamento del fiume Ticino fra Oleggio e Tornavento,

si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, ad un'ora pomeridiana del giorno 20 dell'entrante mese di gennaio al secondo incanto col sistema dei partiti segreti, in base al vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione di detto appalto seguirà definitivamente a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo d'asta complessivo già ridotto in conseguenza dei diffalchi fatti a lire 658,163 80.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso quest'ufficio il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria Regia la somma di lire 50000 e presentare i prescritti certificati d'idoneità e moralità.

La cauzione definitiva dovrà essere pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Saranno a carico dell'impresario le spese tutte relative all'asta, deliberamento, contratto, copie, tassa di registro, ecc. ecc., per le quali, salva liquidazione, dovrà effettuare all'atto della firma del verbale di definitiva aggiudicazione, il deposito di lire 7500.

I capitolati d'oneri ed i disegni relativi a questo appalto sono visibili in quest'ufficio.

Novara, 28 dicembre 1886.

3315 Il Segretario capo provinciale TORNIELLI BELLINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Cuneo

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 7 del mese di gennaio 1887, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza, innanzi al signor intendente o suo rappresentante, a pubblici incanti, ad estinzione di candela, per l'affittamento dei molini demaniali qui sotto descritti, con le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato visibile a partire da oggi presso quest'ufficio procedente.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti prima dell'ora sovraindicata depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1/5 del prezzo d'asta, o dar prova di aver eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuni degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno quindici gennaio 1887.

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE	Prezzo d'asta annuo	Minimum delle offerte in aumento
1	(A) Molino Vecchio o dell'Annunziata nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze. (B) Molino Nuovo in comune di Bra, a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze.	9,000 »	50 »

Cuneo, 28 dicembre 1886.

3329 L'Intendente: MONTEMERLO.

MUNICIPIO DI CASAPULLA

AVVISO D'ASTA

Essendosi, in data di oggi 31 dicembre, proceduto ai pubblici incanti in aumento per lo appalto dei dazi governativi e comunali per la durata di anni quattro, cioè per gli anni 1887-88-89-90, lo stesso è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Angelo di Crescenzo, e per persona da nominare, per la somma di lire ottantatremila.

In conseguenza il termine utile (fatali) per potersi presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà (termini ridotti) alle ore 12 meridiane del giorno 7 gennaio 1887.

I dazi governativi e comunali da cedersi in appalto e le condizioni dell'asta sono quelle indicate nell'avviso di questo ufficio in data 21 volgente mese, e che, riunite agli altri documenti relativi, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Casapulla, 31 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco: LUIGI NATOLI.

3352 Il Segretario comunale: ELPIDIO DE CIMASA.

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello appalto dello Spaccio all'ingrosso in Piperno.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18 dicembre 1886 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno, si rende noto che, nell'incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del succitato spaccio venne deliberato per le indennità percentuali di lire 13 750 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 275 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni otto decorribili da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno 7 gennaio prossimo.

Dall'Intendenza di finanze, Roma, li 30 dicembre 1886.

3343 L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del II Corpo d'Armata (Alessandria)

N. 4.

Avviso d'Asta per unico e definitivo incanto

(giusta gli articoli 87 e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato.)

Si fa noto che nel giorno 12 prossimo venturo gennaio alle ore due pomeridiane, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in via Verona, n. 20, avanti il signor direttore all'appalto della seguente provvista:

N. 30,000 sacchi di tela olona pel servizio delle Sussistenze militari.

Indicazione del magazzino delle Sussistenze militari nel quale la provvista deve essere consegnata	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma a cauzione per cadun lotto richiesta
Alessandria . . .	Sacchi di tela olona	30000	5	6000	800

Tempo utile per le consegne — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno siano consegnati 2000 sacchi per cadun lotto ogni 20 giorni.

I sacchi da provvedersi dovranno essere in tutto eguali al sacco campione esistente presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno e la provvista sarà regolata dai capitoli generali d'oneri pei contratti relativi ai servizi delle Sussistenze militari e quelli speciali per la provvista dei Sacchi di tela olona (edizione giugno 1880) visibili presso la Direzione territoriale di Commissariato militare di Alessandria, sezione staccata di Cuneo, e Panifici militari di Alessandria, Casale e Savigliano.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà, in questo unico e definitivo incanto, a favore di colui che, nel proprio partito segreto, avrà offerto un prezzo per ogni sacco inferiore od almeno pari a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati all'asta.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire 800 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno; quale deposito sarà poi, pei deliberatari, convertito in cauzione definitiva a norma di legge; la ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazioni, d'inserzioni, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, il 27 dicembre 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: D. REY.

3318

L'ITALIA

Società di mutua assicurazione contro i danni della Grandine

Verona — *Porta Borsari, 36*

Direzione Amministrativa

AVVISO.

Sono invitati all'assemblea generale i soci della Società di mutua assicurazione *L'Italia*, sedente in Verona, pel giorno di domenica 23 gennaio 1887 in prima convocazione, o pel giorno di martedì 1° febbraio 1887 in seconda, ove andasse deserta la prima, e ciò per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886;
2. Proposta di scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.
3. Modificazione alle disposizioni statutarie che regolano la liquidazione;
4. Comunicazioni e proposte del Consiglio e della Direzione.

Verona, li 29 dicembre 1886.

3368 **La Direzione amministrativa.**

MUNICIPIO DI SASSOFERRATO

AVVISO D'ASTA per appalto costruzione 3° ed ultimo tronco della strada comunale obbligatoria Cabernardi-Castagna.

Alle ore 10 ant. delli 3 febbraio 1887, nella sala del Consiglio di questo comune, avanti al sottoscritto sindaco, o chi per lui, si procederà al primo esperimento d'asta per schede segrete, onde appaltare la costruzione della strada comunale obbligatoria *Sassoferrato verso Pergola in provincia di Pesaro, terzo ed ultimo tronco della contrada Cabernardi alla parrocchia di Castagna sul confine.*

Sino all'ora suindicata si riceveranno le schede degli aspiranti, che debbono essere scritte su carta da lira 1 20, firmate, datate e ben suggellate.

Uniti alla scheda, o anche separatamente, e in ogni modo prima che incomincino gli atti d'asta, ciascun concorrente deve produrre i seguenti documenti:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante;

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori d'appaltarsi;

c) Bolletta di questa Tesoreria comunale, constatante il deposito in numerario di lire 2000, delle quali in quanto a lire 1500 per garanzia dell'asta e contratto, e in quanto a lire 500 per le spese d'incanto, istrumento ecc., che restano ad unico ed esclusivo carico dell'imprenditore.

Il deliberatario definitivo sarà poi tenuto depositare, a garazia dell'appalto, lire 4000 (quattromila), nella Cassa comunale o con cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

L'asta si apre sulla somma di lire 40,450 68 (lire quarantamila quattrocentocinquanta e centesimi sessantotto), e le offerte in ribasso debbono essere di un tanto per cento alla somma antidetta, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura.

La strada dovrà darsi compita in quattro anni dalla consegna del lavoro. La sua lunghezza è di metri 4032.

Presso l'ufficio comunale sono ostensibili a chiunque il progetto, i disegni e il capitolato per la strada di cui il presente avviso.

Sino a mezzodì delli tre marzo successivo avvi il tempo utile per la miglioria della vigesima alla provvisoria aggiudicazione di questo appalto.

Nel primo esperimento non avrà luogo il deliberamento se le offerte non saranno almeno due.

L'asta seguirà colle discipline e norme del regolamento sulla amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª), e l'appalto si cede colla osservanza del capitolato 20 dicembre 1886, redatto dall'ufficio del Genio civile della provincia anconitana.

Il prezzo dei lavori verrà pagato in sei anni e per un sesto ogni anno, osservate sempre le disposizioni del capitolato al riguardo, e senza frutti o interessi di sorta.

Dalla Residenza Municipale, 30 dicembre 1886.

3365 Il Sindaco: P. STELLA.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge notarile, che gli eredi del fu notaio Francesco Truppi, già residente in Airola, han domandato al Tribunale civile di Benevento lo svincolo della cauzione e patrimonio prestata dal detto notaio signor Truppi per l'esercizio della sua professione notarile.

Benevento, 25 dicembre 1886.

3311 VINC JANNAU proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Manzoni conte Giovanni del fu Girolamo, possidente, domiciliato in comune di Lugo, provincia di Ravenna, di suo pieno diritto — mentre dice di avere in addietro con rogito Marescotti dottor Carlo, residente in Lugo, nominato suo mandatario *ad negotia* il signor Ricci Bitti dott Enrico, del vivo Casimiro, possidente, domiciliato pur questi in Lugo — dichiara di diffidare, siccome diffida, per ogni effetto di ragione e di legge, ecc., col far noto a chiunque, ecc., di revocare, siccome revoca, il predetto mandato; dichiarando inoltre che da oggi in avanti il prefato signor Ricci Bitti dott. Enrico cessa di essere suo mandatario e rappresentante, e che ogni e qualunque atto iniziato o fatto da questi si avrà per nullo e di nessuna efficacia giuridica, ecc.

Lugo, 28 dicembre 1886.

3370 GIOVANNI MANZONI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con verbale redatto dal notaro Ercole Frosi li 22 novembre 1886 gli interessati nella vecchia Ditta Carganico e C. hanno confermata la propria totale cessazione e conseguente trasmissione di ogni diritto, facoltà, azione e ragione alla nuova Società anonima L'Acquario Romano, ed hanno pur confermata la revoca del dott. Pietro Carganico dalla qualità di gerente.

Roma, 30 dicembre 1886.

ERCOLE FROSI
notaio pubblico a Roma.

Presentato addì 30 dicembre 1886, ed inscritto al num 382 del registro d'ordine, al n 270 del registro trascrizioni, ed al num. 65 del registro società, vol. 2°, elenco 270.

Roma, li 30 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
3340 T. CECCARELLI.

BANCA « LA STELLA D'ITALIA »
Società Anonima Cooperativa

Sede via Maddalena all'Annunziata, 22 - Napoli.

Il sottoscritto fa noto ai signori azionisti che questo Consiglio d'amministrazione, con deliberazione del dì 14 spirante mese, ha disposto, in conformità dell'articolo 27 dello statuto, la riunione straordinaria dell'assemblea generale pel giorno di domenica 16 gennaio prossimo entrante anno 1887, alle ore 12 meridiane, ed in mancanza di numero legale per la susseguente domenica 23 detto mese, alla medesima ora, nella sala dell'ex-refettorio, posta nell'abolito Monastero dei PP. Teatini in San Paolo Maggiore, strada San Paolo, n. 4, per trattarsi il seguente

Ordine del giorno:

1. Emendamenti allo statuto.
2. Comunicazioni della Presidenza.

Napoli, 28 dicembre 1886.

3353 Il presidente: FEDERICO TAVASSI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

Avviso di reincanto per l'appallo della tassa bestiame e tassa fida per l'anno 1887.

In seguito all'avviso pubblicato il giorno 16 dicembre 1886 per la miglioria all'appalto suddetto, è stata presentata a quest'ufficio comunale, nel termine utile in detto avviso prescritto, un'offerta di miglioria, per la quale la cifra da lire 21,020 viene portata a lire 22,071.

Sopra questa offerta sarà tenuto nella solita sala municipale, innanzi al signor sindaco o chi per esso, l'ultimo incanto, ad accensione di candela, alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1887, in cui l'appalto stesso verrà definitivamente aggiudicato, qualunque sia il numero degli offerenti, a chi farà nuove e migliori offerte in aumento.

In mancanza di queste, l'appalto verrà senz'altro deliberato a quello che offrì la vigesima.

Ferentino, 1° gennaio 1887.

3381 Il Segretario comunale: B. CICCARELLI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 31 situata nel comune di Piacenza (via S. Lazzaro) assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 866.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 17 dicembre 1886.

3219 *Per l'Intendente*: R. ROSSI DORIA.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con istromento rogato dal sottoscritto notaro li 26 novembre 1886 il dott. Pietro Carganico è stato interamente disinteressato, cedendo ogni suo diritto ed azione relativa all'Acquario Romano, alla Società anonima dell'Acquario Romano.

Roma, 30 dicembre 1886.

ERCOLE FROSI not. pub. in Roma.

Presentato addì 30 dicembre 1886, ed inscritto al n. 371 del registro d'ordine, al numero 271 del registro trascrizioni, ed al num. 65 del Registro Società; volume 2°, elenco 271.

Roma, li 30 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
3339 T. CECCARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti del disposto dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, si avvisa che la signora Annunciata Bologni ha presentato ricorso per svincolo della cauzione prestata dal già notaio esercente in Rivarolo Fuori, dott. Angelo Bignotti, ora defunta, e del quale essa è erede, costituita da cinque obbligazioni al portatore, per la complessiva rendita di lire 180, e di cui la polizza 17 agosto 1864, n. 1072.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a dette domande lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, li 30 novembre 1886.

3161 Il canc. FRANCHI.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Sull'instanza della signora Dazza Albina di Dionigi, moglie di Botto-Tiretto Gioachino, residente a Veglio, il Tribunale civile di Biella, in base all'art. 23 del Cod. civ., mandò assumere sommarie giurate informazioni sull'assenza del proprio marito.

A tale scopo delegò il pretore di Mosso Santa Maria, il quale esauriva tale incumbente come da verbale 15 agosto 1886.

Dal medesimo consta come il Botto-Tiretto Gioachino prenominato partiva da Veglio quattordici anni or sono per le Americhe, senza indicare il punto in cui volesse portarsi e senza che da quell'epoca abbia ancor dato notizia qualsiasi di sè.

2760 RICCARDI sost. BONA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana e per essa dal Governatore sig. avvocato Bernardo Tanlongo rappresentato dall'avv. Giocondo Capobianco.

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al Tribunale di Commercio di Roma ho notificato ai signori coniugi Carolina Spreca e Luigi Perez De Gusmann eredi del fu Antonio Spreca di domicilio ignoto il protesto elevato li 15 corrente dicembre dal notaio Buttaoni, ed in pari tempo li ho citati a comparire avanti il Tribunale di Commercio di Roma nell'udienza del 1° febbraio, 1887 per sentirsi condannare unitamente ai signori Antonio Aid e Vittoria Piccolomini vedova Spreca al pagamento di lire 7000 importo cambiale, oltre gli interessi commerciali, e le spese del protesto; con sentenza munita di clausola provvisionale, e colla condanna a tutte le spese del giudizio.

Roma, 30 dicembre 1886.

3344 IGNAZIO BALDAZZI, usc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa del governatore signor commendatore Bernardo Tanlongo, rappresentato dall'avv. Giocondo Capobianco.

Io Camillo Muzio, usciere addetto al Tribunale di commercio di Roma, ho notificato ai signori coniugi Paolina Spreca e Luigi Perez De Gusman, eredi del fu Antonio Spreca, di domicilio ignoto, il protesto elevato li 17 corrente dicembre dal notaio Buttaoni, ed in pari tempo li ho citati a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 1° febbraio 1887, per sentirsi condannare solidalmente ai signori Ermanno Moretti e Vittoria Piccolomini vedova Spreca al pagamento di lire 7000, importo cambiale, oltre gli interessi commerciali e le spese del protesto, con sentenza munita di clausola provvisionale, e colla condanna a tutte le spese del giudizio.

Roma, 31 dicembre 1886.

3345 CAMILLO MUZIO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO SOMMARIO

del decreto del Tribunale civile e correzionale di Parma in data 29 novembre 1886 a senso dell'articolo 23 Codice civile.

Il Tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto del 29 novembre 1886, ammettendo l'istanza della Sterbizzi Elena del fu Angelo, lavandaia, residente a Borgo San Donnino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della competente Commissione in data 5 novembre 1886, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Franzini Massimiliano, suo marito, ordinava che fossero assunte le relative informazioni, all'oggetto di accertare se realmente il suddetto Franzini Massimiliano si trovi assente da anni sei, senza che si abbiano di lui avute ulteriori notizie.

E delegava il signor pretore del mandamento di Borgo San Donnino ad assumere tali prove.

3380 AVV. QUINTINO COPELLI.

(2ª *pubblicazione*).

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Francesco, Gaetano ed Angiolina Carrano fu Cono, Teresina Giuseppina e Marietta Carrano fu Cono, autorizzate queste ultime tre dai mariti rispettivi Achille Giordano fu Luigi, Raffaele Coppola di Antonio e Michele Ferrari fu Domenico, nella qualità di eredi *ab intestato* del defunto genitore Cono Carrano fu Gaetano e della sorella Rosa Carrano fu Cono, morta senza prole, ed il Ferrari nella qualità di coniuge superstite della medesima, a mezzo del sottoscritto procuratore, hanno domandato, con ricorso del 9 dicembre 1886, al Tribunale di Sala Consilina, lo svincolo della cauzione in lire 850 prestata dal menzionato loro autore Cono Carrano fu Gaetano quale notaio in Tegiano, ivi morto il 14 luglio 1873.

Sala Consilina, 10 dicembre 1886.

3119 Proc. FRANCESCO CORRADO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.